IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 281 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 11 OTTOBRE 191

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Nelle lotterie autorizzate dallo Stato più di tre quarti del provento è assorbito dalle spese. Per una lotteria di tre milioni, non più di otto o novecentomila vanno all'ente a beneficio del quale è stata indetta l'operazione.

Temiamo forte che altrettanto debba avvenire per il prestito obbligatorio di cui si annunzia la imminente applicazione, tanto ci sembra farraginosa e complicata la macchina se sono esatte le notizie finora conosciute.

Non ci soffermiamo per ora sulla questione del tanto e quanto, ma sull'ingranaggio.

Lo Stato si trova aggravato da un debito enorme che occorre necessariamente diminuire mercè un contributo straordinario dei cittadini. E' stata escogitata la forma del prestito coatto, che è certo preferibile ad una falcidia fiscale.

Ma quando si tratta di realizzare un beneficio immediato e cospicuo come nel caso presente, è sempre opportuno ricorrere ai metodi semplici e risoluti. Date le speciali condizioni del nostro paese era da pensare che al prestito sarebbero state chiamate soltanto le fortune liquide.

Noi abbiamo una circolazione pletorica per cui il danaro cartaceo abbonda. Su questo si doveva fare assegnamento per il prestito. Infatti sottrarre alla circolazione alquanti miliardi significa ridurla in proporzione; e la riduzione della circolazione recherà automaticamente una riduzione dei prezzi. Perciò, chi possiede mille lire carta e spende mille per vivere, si troverà ugualmente bene se possiederà soltanto 800 lire le quali basteranno alla sua esistenza dopo una diminuzione dei prezzi.

Ma perchè deve contribuire al prestito la proprietà immobiliare la quale non ha visto aumentare ma diminuire le sue disponibilità liquide?

La Commissione per il prestito ha bene intuito quest'assurdità, tanto vero che ratizza in parecchie annualità – si dice 8 – il pagamento della somma ecattivamente attribuita ad un proprietario come prestito allo Stato.

Ma allora questo non è prestito; è imposta; e se vi sono proprietà fondiarie che dalla guerra e dalla pace sfruttatrice della pubblica e privata economia abbiano tratto soprapprofitti e debbano essere colpite in più delle imposte, sovrimposte, tasse, sopratasse, e superprofitti già applicati, si addivenga pure ad una ultra-super-sovra-imposizione. Non consentiremo però mai che sia conveniente anche per lo Stato ratizzare un prestito in 6, 8 o 10 anni, complicando ancor più la già complicata macchina fiscale.

Ciò detto in linea di massima, dobbiamo muovere anche qualche osservazione a coloro i quali fin d'ora esprimono un esagerato malcontento per l'ammontare della falcidia che secondo le voci più accreditate si imporrebbe.

Un comunicato ufficiale smentisce le notizie finora date da alcuni giornali e che possono prestarsi a giuochi di borsa: tanto vero che noi ci siamo astenuti dal raccogliere premature informazioni. Si annunzia infatti da agenzie che titoli di Stato e valori di Società subirono ribassi nelle Borse perchè molti vorrebbero gettare sul mercato i titoli stessi onde sottrarsi all'eccessiva imposizione del prestito forzato.

Crediamo che vi sia dell'esagerazione, perchè se ciò facessero tutti, si venderebbe con tali ribassi da costituire una perdita di molto superiore alla falcidia del prestito cortesemente obbligatorio.

Vero è che qualche titolo privato da 500 che valeva prima della guerra può essere giunto a tremila, ma nelle offerte sul mercato è prudenza andar cauti evitando di pesar con grossi pacchetti, giacchè se si sa come si comincia non si sa talvolta come si finisce.

Lo stesso va detto in tono minore per l'eventualità che vediamo accennata in un giornale della sera circa le offerte che potrebbero venir fatte su larga scala di immobili per sottrarsi all'imposta del prestito se questa fosse applicata in base al valore attuale: più si offre più i prezzi tracollano ed allora si perde da una parte molto di più di quanto non si perderebbe dall'altra.

Senza dubbio sarebbe ingiusto applicare alla proprietà fondiaria il valore *attuale* che è nominale e fittizio; come non può negarsi che gli estimi dell'antiguerra sono inferiori agli utili attuali, generalmente parlando.

Ma quando sarà diminuita la circolazione ed i prezzi ribasseranno inevitabilmente, il proprietario cui verrebbe ratizzata l'imposizione del prestito obbligatorio per un dato numero di anni, pagherebbe gli anni venturi con moneta per lui più cara che non sia oggi.

Per questa e per le ragioni dette in principio, crediamo che dal prestito si sarebbe dovuto escludere la proprietà immobiliare.

Politica e Diplomazia

Parigi, 10. — L'Assemblea Nazionale del Guatemala ha ratificato il Trattato di pace.

Rio de Janeiro, 10. — Il signor Epitacio Pessoa, presidente della Repubblica, ha manifestato il desiderio che il Congresso Brasiliano approvi senza alcuna restrizione il Trattato di pace.

La Commissione diplomatica del Parlamento ha esaminato il Trattato: molte critiche sono state fatte, però non appar dubbio che la Commissione proporrà la ratifica senza emendamenti.

Parigi, 10. — Il Consiglio Generale delle Isole Aland in un telegramma al signor Clémenceau esprime la ferma convinzione che in virtù del principio del diritto delle nazionalità a disporre di sè venga concesso alla popolazione di potere in una definitiva consultazione manifestare la sua unanime volontà di veder le Isole Aland rinnite alla Svezia.

(S) **La Paz** (Bolivia) 9 — Ernesto Carcaga è stato nominato ministro degli interni e Carlos Gutierrez ministro degli affari esteri.

◆ (S) **Parigi**, 10. — Il Ministro Pichon, colpito da una forma leggera di influenza non ha assistito nè ieri nè oggi alle sedute del Senato.

La questione di Fiume

◆ TRIESTE, 10. — Le notizie ieri pervenute da Fiume sono conformi nel constatare quel che del resto era a prevedersi, che mentre la situazione politica vi è stazionaria, quella economica e sociale desta giustificate preoccupazioni.

Fino adesso nessuna deficienza negli approvvigionamenti, la vita materiale corre normale, lo spirito d'italianità vi è sempre vivissimo e pervade tutte le classi; ma si vorrebbe uscire al più presto possibile dalla situazione eccezionale e precaria attuale e vedere regolarizzata la posizione politica ed economica della città.

Da più mesi si vive in Fiume in uno stato di quasi completa inoperosità, specie nei riguardi del porto. Nessuna attività economica, ma un crescendo giornaliero e generale nella disoccupazione dei lavoratori, costretti a vivere coi sussidi precarii del Governo provvisorio. Tale stato, dicono moltissimi anche tra i seguaci entusiasti del D'Annunzio, non può continuare indefinitivamente.

Tale verità penetra ormai nell'animo di coloro stessi che sono preposti alla reggenza provvisoria, e fa ritenere che Gabriele D'Annunzio vorrà essere meno intransigente e più proclive all'accettazione d'un concordato ragionevole.

La cittadinanza fiumana è in quest'ordine di idee — ed è a sperare che, accettando quelle proposte, che sotto gli auspici dell'on. Tittoni e nel nome del Re saranno presentate, cittadinanza e reggenza provvisoria concorreranno a metter fine all'odierna situazione irregolare e sino a un certo punto pericolosa.

Il colloquio fra Tittoni e l'Ambasciatore inglese

Il Ministro degli Affari Esteri on. Tittoni ha avuto ieri un amichevole colloquio con l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennel Rodd, nel quale ogni equivoco è stato chiarito ed è stata constatata con reciproca soddisfazione la intima e cordiale collaborazione dei due paesi nella soluzione dei problemi della pace.

L'ottimismo del " New York Herald „

(S) **Parigi**, 10.

Il *New York Herald* parlando della situazione della questione di Fiume in base alle informazioni giunte da Roma, scrive che se occorre guardarsi da un ottimismo ingiustificato, tuttavia non è meno esatto che le nubi che erano cominciate ad apparire all'orizzonte fra l'Italia e gli Alleati sono in questo momento dissipate.

La stampa francese

L'Agenzia Havas, riportando il comunicato *Reuter* che precisa i termini del passo inglese, s'interessa del Consiglio dei Ministri tenutosi ieri l'altro, nel quale fu discussa la questione di Fiume, esprimendo la speranza che possa trovarsi il modo di regolarla con soddisfazione di tutti.

L'Echo de Paris crede potere affermare che la proposta per risolvere l'incidente di Fiume, sia quella di farne uno stato neutro. Teme però che ciò non possa soddisfare l'opinione pubblica italiana.

L'Homme Libre dice che il passo inglese sul quale la stampa ha discusso nervosamente, non è stato ancora sufficientemente chiarito. Quindi bisogna attendere comunicazioni *ufficiali* per giudicarlo.

L'Action francaise fa rilevare che il comunicato inglese, ben valutato, è servito a porre la questione di Fiume nei suoi termini giusti e concilianti. E' sintomatico, aggiunge il giornale, che l'America non solo è estranea al passo stesso, ma pare voglia lasciare agli avvenimenti il compito di regolare la questione stessa.

La *Politique* rileva che i fatti odierni segnano il fallimento della politica di Clémenceau, perchè la Francia si trova nella condizione di non poter prendere posizione contro le potenze anglo-sassoni, nè può sedersi accanto a loro.

Il *New York Herald* giudica che il progetto accettabile per Fiume sarebbe di abbandonare l'idea dello Stato tampone e di fare di Volosca e di Fiume un tutto senza soluzione di continuità con l'Italia. In ogni modo afferma l'italianità di Fiume.

L'*Avenir* in un articolo marcatamente ironico, pone in rilievo una intervista con Gottard, venuto appositamente a Parigi per proclamare l'indipendenza di Fiume, sotto la protezione del Governo di Belgrado (*risum teneatis*).

Parlamenti esteri

GERMANIA

DISCORSI DI NOSKE E DI MUELLER

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Berlino: *Assemblea Nazionale* – Colin, indipendente, critica la politica del Governo il quale rende impossibile, egli dice, un'intesa degli indipendenti con i maggioritari. Reclama un accordo fra le due parti e propugna una politica positiva nei riguardi dell'Oriente.

Il Ministro Noske accusa gli indipendenti di spingere l'estero a misure contro la Germania, a causa di notizie prive di fondamento che essi diffondono. Il partito di Colin dovrebbe finirla con le denuncie. La stampa francese riproduce tutto ciò che pubblica la *Freiheit*. Dice che saranno aperti negoziati con l'Intesa circa la questione militare per dissipare ogni diffidenza. Non sarebbe utile di privare il soldato della Curlandia delle derrate alimentari, altrimenti esso saccheggerebbe la Lettonia che deve essere lasciata intatta.

Il Ministro degli affari esteri Mueller annuncia che il Governo e i rappresentanti dei padroni e dei sindacati parteciperanno alla Conferenza del Lavoro a Washington a condizione che venga stabilita una completa eguaglianza cogli altri membri della Conferenza.

L'oratore soggiunge che in seguito alla ratifica del Trattato di Pace con la Germania questa non può concludere un Trattato con la Russia.

Parlando della questione delle provincie baltiche, esprime la speranza che i soldati tedeschi lasceranno quei territori e non si renderanno colpevoli del delitto di far morire le donne e i fanciulli provocando il ristabilimento del blocco. Dice che von der Goltz deve essere esonerato dalle sue funzioni quantunque abbia dichiarato di non voler partecipare ad alcuna controrivoluzione, perchè suscita diffidenze e perchè sembra non sia uomo adatto per condurre negoziati.

L'oratore dichiara infine di non avere alcuna informazione circa il Governo della Russia occidentale.

In onore del nuovo Ambasciatore inglese A ROMA

(S) **Londra**, 10. — Per iniziativa della *British Italian League* ieri sera al *Savoy Hotel* ha avuto luogo un banchetto di saluto a Sir *George Buchanan* il quale fra pochi giorni partirà alla volta di Roma per assumervi la carica di ambasciatore.

La riunione ha dato luogo ad una cordiale manifestazione di simpatia verso l'Italia. Erano presenti, fra le altre notabilità politiche e diplomatiche, Fischer, ministro dell'educazione, il rappresentante del Governo Lord Lytton, presidente onorario della Lega, l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, lo storico Trevelyan, Sir Samuel Hoare, presidente del Comitato esecutivo della Lega, e molte signore, fra cui la marchesa Imperiali e Lady Buchanan.

Dopo avere brindato ai Sovrani d'Italia e di Inghilterra, Sir Samuel Hoare ha fatto l'elogio del nuovo ambasciatore britannico a Roma, ricordando come egli sia considerato come uno fra i più abili e brillanti diplomatici inglesi. Tali pregi, ha detto l'oratore, gli erano riconosciuti dai nemici durante la guerra in tal modo che i giornali tedeschi non lasciavano trascorrere un giorno senza attaccarlo violentemente. E' per la sua abilità che viene mandato a Roma nel momento più delicato delle relazioni anglo-italiane, nella persuasione che saprà appianare tutte le difficoltà e dissipare tutti i malintesi, continuando così l'efficace lavoro di Sir Rennel Rood, il quale tanto ha fatto per mantenere rafforzate le relazioni fra i due paesi.

Rispondendo a queste parole l'ambasciatore Sir George Buchanan ha detto di simpatizzare con tutto l'animo suo per la causa delle aspirazioni italiane, ricordando come l'Italia, resa schiava dell'Austria dal Trattato di Vienna, dovette lottare un secolo intero per raccogliere sotto una legge ed una bandiera le sue sparse membra. Come ambasciatore a Pietrogrado, l'oratore ebbe il modo di apprezzare e valutare gli immensi servigi resi dall'Italia agli alleati, proclamando la sua neutralità e poi intervenendo quando, con la sconfitta russa, le sorti dell'alleanza pericolavano e poi ancora attirando su di sè tutta la potenza militare austriaca, dopo la rivoluzione e la conseguente impotenza russa.

Buchanan ha proclamato quindi il diritto dell'Italia alla riconoscenza degli alleati, anche perchè con la vittoria di Vittorio-Veneto essa non ha soltanto abbattuto l'Austria e liberato le provincie italiane, ma ha liberato pure le razze oppresse, comprese quelle che fino all'ultimo momento hanno combattuto contro di essa. L'Italia è stata indispensabile all'alleanza durante la guerra ed è ora indispensabile alla alleanza a essa se questa deve raccogliere i frutti della vittoria.

Le dichiarazioni dell'ambasciatore sono state ripetutamente e vivamente applaudite.

Fischer, Ministro della educazione, parlando a nome del Governo, ha assicurato nel modo più caloroso che la missione di Sir G. Buchanan è quella di stringere sempre più i vincoli di amicizia e di simpatia fra l'Inghilterra e l'Italia.

Hanno parlato infine Lord Lytton e l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, il quale ha portato a Buchanan i suoi più cordiali auguri per la riuscita della missione affidatagli.

Tutti gli oratori sono stati salutati da calorosi applausi.

La salute di Wilson

(S) WASHINGTON, 9. — Il bollettino medico di iersera, sulla salute del Presidente Wilson, dice:

Il Presidente ha passato una buona notte. Le sue condizioni sono stazionarie.

— Il bollettino di stamane, sullo stato di salute del Presidente Wilson, dice:

Quantunque il Presidente non abbia subito alcun notevole cambiamento, il lieve miglioramento notato ieri continua.

◆ (S) WASHINGTON, 10. — Il Bollettino di ieri sera dice che il Presidente Wilson ha passato una buona giornata.

Alla Conferenza DELLA PACE

La revisione del trattato del 1839

(S) **Parigi**, 10 – La Commissione per la revisione del trattato del 1839 ha ripreso i suoi lavori.

Le delegazioni belga ed olandese hanno esposto i rispettivi punti di vista sulle questioni militari sollevate e riguardanti la sicurezza del Belgio e il mantenimento della pace generale con la soppressione della neutralità perpetua e della garanzia contemplata nel trattato del 1839.

E' stato deciso che il testo sarà preparato in maniera da permettere il raggiungimento di formule conciliantì, tenendo conto degli argomenti invocati da una parte e dall'altra; ma sembra che la tesi belga e quella olandese circa le garanzie militari siano ancora inconciliabili e la commissione deve cercare e trovare ancora una formula che sia accettabile per ambedue le parti.

Il Belgio era rappresentato alla seduta da Horta e da Segers; L'Olanda da Swinderen e da Schikes.

Le ragioni della proroga bulgara

(S) **Parigi**, 10 — La nuova proroga che il Governo bulgaro ha chiesto alla Conferenza della Pace per presentare le osservazioni al trattato che le è stato consegnato, non è da attribuirsi alla crisi ministeriale che attualmente esiste in Bulgaria, ma è dovuta unicamente a ragioni di ordine materiale; e cioè al lavoro che occorre per tradurre, redigere e stampare le osservazioni stesse, così la consegna non poteva essere assicurata nel termine di tempo stabilito prima.

Lo sgombero dei Paesi Baltici

◆ (S) **Parigi**, 10. — Il Consiglio Supremo ha esaminato la risposta di Foch alla nota tedesca circa lo sgombero dei Paesi Baltici. Il testo approvato tiene conto degli ultimi incidenti venuti a conoscenza del Consiglio e dell'attacco della Germania contro i lettoni.

La nota sarà inviata subito e verrà pubblicata probabilmente domani.

Il Consiglio ha ascoltato Clark di ritorno dalla Romenia.

L'intimazione alla Germania

◆ (S) **Parigi**, 10. — La nota del Maresciallo Foch porterà a conoscenza della Germania che i provvedimenti previsti dall'Intesa saranno messi in esecuzione se la Germania non ottempererà agli ordini della Conferenza e che inoltre una Commissione interalleata sarà inviata sul posto per sorvegliare l'esecuzione dei detti provvedimenti.

Proroga alla Delegazione bulgara

(S) **Parigi**, 10 – Il Consiglio Supreme ha deciso di accordare una dilazione supplementare di 10 giorni alla Delegazione bulgara con scadenza al 24 ottobre.

Commissione interalleata a Budapest

Il Consiglio ha inoltre approvato un progetto della Commissione per le riparazioni concernente l'invio a Budapest di una Commissione interallesta, la quale comprenderà un delegato romeno e dovrà redigere l'inventario delle requisizioni fatte dai romeni.

Occupazione francese del Tirolo Nord?

La *Innsbrucker Nachrichten* del 7 corr. ha da Parigi:

Nei circoli militari e politici francesi regna grande malcontento per i sistemi con i quali l'Italia procede all'occupazione del Tirolo nord. Malgrado la protesta degli italiani, la Francia avrebbe proposto di sostituire il presidio di occupazione italiano con 2000 soldati francesi.

Abbiamo ragione di ritenere infondata tale notizia.

I fatti di Riesi e Terranova

Negli ultimi dello scorso settembre avevamo ricevuto notizie allarmanti dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti e Catania, di possibili disordini che andavano preparandosi nell'isola, a proposito delle terre incoltivate, ed alle quali i contadini, molti fra gli smobilitati, credevano d'aver diritto, disordini che andavano organizzandosi mercè la sobillazione ardita ed insistente d'una parte dei socialisti siciliani che non seguono più da tempo né De Felice né Barbato né Drago né Tasca, ma si raccolgono sotto il vessillo del massimalismo.

Ritenendo esagerate quelle notizie, e per la nostra vecchia costumanza di prudenza ed obiettività, ci astenemmo allora dal pubblicare le lettere pervenuteci.

I fatti di Riesi e di Terranova, che il telegrafo ha segnalati, han dato pur troppo ragione ai nostri corrispondenti.

Quei fatti son d'una gravità eccezionale, sia per il numero dei morti e dei feriti, sia per il sopravvento che i rivoltosi hanno avuto, non ostante l'uso micidiale delle mitragliatrici, che la poca truppa ivi stanziata ha creduto d'impiegare in vista dell'uccisione d'un sergente e di qualche altro militare.

Nè ancora sappiamo se l'ordine sia stato del tutto ristabilito in quelle contrade.

L'inchiesta che il governo ha già disposta assoderà le varie responsabilità e rintraccerà le cause immediate e più lontane del sollevamento e dell'eccidio. Sin d'ora rileviamo che il prefetto di Caltanissetta, della quale provincia fanno parte Riesi e Terranova, era assente dalla sua sede, e che le autorità tanto civili come militari si son lasciate, al solito, sorprendere dagli avvenimenti.

Il decreto Visocchi è stato il pretesto dell'occupazione delle terre coltivate e non coltivate, e quindi dei conseguenti disordini, essendosi fatto credere ai contadini, da coloro che intendono pescare nel torbido e lavorano a preparare giorni nefasti al paese, che quel decreto autorizzasse i contadini, in special modo quelli reduci dalla guerra, ex combattenti, ad occupare le terre non coltivate, ad occuparle pure con la violenza.

Se la forza pubblica ha ecceduto nella repressione, il governo saprà rendere giustizia alle masse tumultuanti; ma intanto è bene che l'on. Nitti rivolga alle agitazioni siciliane la massima attenzione.

Le classi operaie e contadinesche dell'isola, specie nelle provincie agricole e minerarie di Caltanissetta, di Girgenti, di Catania e d'una parte di Palermo, tranquille e rispettose della legge in tempi normali, sono facili ad accendersi ed a divampare, se una scintilla si sprigiona, se tristi consiglieri ed agitatori soffiano nel fuoco.

Il governo non dimentichi che la Sicilia è la terra dei fasci, che all'epoca del primo Ministero Giolitti proruppero in aperte rivolte d'indole sociale, e che Crispi dovette nel 1892 reprimere energicamente.

Nel massimalismo socialista che sovraneggia di questi giorni, proclamante a voce piena la imminente rivoluzione bolscevica, non è soltanto le masse operaie della Lombardia del Piemonte e dell'Italia centrale che il governo ha il dovere di vigilare, ma eziandio quelle più lontane, della Sicilia principalmente, dove gl'intransigenti e violenti di Catania e di Palermo cercano di far breccia.

Nelle lettere che avevamo ricevute nello scorso mese dall'isola, ci si riferiva appunto come agitatori socialisti spargessero la voce d'un movimento bolscevista che doveva iniziarsi in Sicilia, per risalire sino alle Alpi.

Necessario quindi vigilare e provvedere.

Nè si provvede alla minaccia che con i fatti dolorosi di Riesi viene dall'isola, soltanto mediante la repressione.

La repressione, quando assolutamente necessaria, è sempre dolorosa, triste, deplorevole.

Bisogna prevenire i disordini, non reprimerli.

Autorità locali intelligenti, attive, oculate — che vedano, che sappiano, che non si lascino sorprendere — e misure di governo che diano a tempo ragione alle giuste lamentanze, e tali da impedire lo scoppio dell'ira e neutralizzare gli effetti deleterii della sobillazione. Questo urge.

Il governo provveda con sapiente energia a far cessare la disoccupazione nell'isola, a rendere utili all'isola ed ai contadini i grandi latifondi, a migliorare le condizioni igieniche ed economiche dei lavoratori delle miniere.

Così soltanto il bolscevismo sobillatore dell'isola non troverà proseliti tra i lavoratori della terra e delle miniere, e non si ripeteranno gl'incidenti dolorosissimi di Riesi e Terranova.

ECONOMIA e STATISTICA

◆ (S) **Londra**, 9. — Il valore delle importazioni nel mese di settembre è stato di 148.625.074 sterline con un aumento di 80.620.386 sterline sul mese di settembre 1918.

Le esportazioni hanno raggiunto la cifra di sterline 66.500.395 con un aumento di sterline 26.348.252.

IL CONGRESSO SOCIALISTA

ed i nuovi atteggiamenti

I deliberati del congresso di Bologna ci apprendono che la rivoluzione sociale è la meta che si prefigge il partito socialista italiano; che il programma fondamentale indica come scopo finale della lotta la conquista dei pubblici poteri, la espropriazione economica e politica della classe dominante. Ciò è noto non da ora, e non vi ha però ragione di stupirci. Giova qui notare che mentre alcuni autorevoli membri del partito affermano, senza reticenze, che oggi una rivoluzione in Italia sarebbe impossibile e criminosa, i più *vorrebbero a breve scadenza muovere all'assalto del potere, il quale dalla rinnovellata coscienza della masse potrebbe trarre sostegno e puntellamento.*

I socialisti italiani adunque, che furono instancabili nella propaganda contro la guerra; ma negarono sempre le responsabilità degli eventi che prepararono e provocarono, oggi — proprio oggi — vorrebbero mutare atteggiamento.

Essi esaltarono al massimo grado la rivoluzione russa, e proclamarono la necessità e la convenienza di riprodurla in Italia; ma avvenuti i fatti di Torino, negarono la propria influenza su di essi. Ammirarono, lodarono sino all'inverosimile Lenin, lo proclamarono uomo di Stato, per eccellenza, il solo difensore del proletariato; ma — ripetendo la commedia — negarono la propria influenza, allorchè si verificarono i saccheggi, e le devastazioni per il caro viveri al grido di *Viva Lenin.*

I nostri socialisti dissero la guerra una scelleratezza consumata ai danni dell'Italia, e del proletariato, e con ogni mezzo iniettarono il loro fiele nel paese e nelle file dell'esercito; un parlamentare — che, sarebbe oggi tra coloro che ritengono la rivoluzione criminosa ed impossibile — non si peritò di proclamare che i soldati « durante l'inverno non avrebbero dovuto essere più in trincea »; ma allorchè — per effetto di tanto insidiosa propaganda — avveniva il disastro di Caporetto, essi si affrettarono, come al solito a declinare ogni responsabilità che riversarono sul Comando supremo e sul militarismo in genere. In occasione del colossale sciopero dei 20 e 21 luglio — finito miseramente — il piano socialista di travolgere l'attuale regime capitalistico borghese, per dare ai lavoratori il diritto di presiedere al governo della vita pubblica, fu reso noto soltanto dagli *atti riservati* di alcuni comitati di agitazione.

Oggi — a due mesi di distanza — non più misteri, il partito socialista prende coraggio e non esita a manifestare il suo pensiero in merito ai metodi, ai sistemi di lotta, non nasconde più le sue ardite e recise affermazioni.

Non è nostro intendimento di fare recriminazioni inutili, e vogliamo perciò resistere alla tentazione di indagare le cause del mutato atteggiamento dei socialisti. Non possiamo però nascondere il nostro rammarico verso i vari partiti della borghesia, i quali vanno accentuando tutti i giorni più le loro passioni politiche e dilaniandosi a vicenda, nel momento in cui non soltanto la situazione nella politica estera; ma la necessità di resistere alle insane correnti interne (ogni ora più imbaldanzite), consigliano di allontanare dal Paese ogni occasione atta a turbare la calma e la serenità.

La borghesia e le classi dirigenti d'Italia, non dissimili sostanzialmente da quelle di altri paesi, non si mostrano degne di fronte ai pericoli che minacciano la loro esistenza. Se il pericolo è prossimo e grave, esse tremano, e implorano l'intervento energico del governo, e sono anche capaci di ricredersi sul conto degli uomini politici, che sono sembrati e sono stati realmente loro salvatori. Ma allontanato il pericolo, borghesia e classi dirigenti non soltanto ritornano alla loro abituale spensieratezza, alla incoscienza, alla cecità sugli eventuali pericoli futuri, contro i quali non s'indugiano ad apprestare i rimedi, oltre quelli del momento; ma talvolta s'infastidiscono degli ammonimenti di coloro che vorrebbero mantenerle deste ed operose, ricordando che il pericolo rimosso ieri, potrà ripresentarsi a scadenza più o meno vicina. A tale deplorevole contegno per altro, le classi dirigenti e la borghesia si sentono incoraggiate dalle condiscenze di altre classi predestinate ad essere le vittime di un eventuale movimento rivoluzionario, e che oggi vivono nella strana illusione di paralizzare i loro avversari; di contenere la marea che si avanza con atti di dedizione, che procrastinano le conseguenze del male; ma lo rendono più grave.

In Italia si predica e si esalta impunemente l'avvento della rivoluzione; ogni divieto, di fronte ai nostri socialisti bolscevichi, passerebbe per una biasimevole violenza. La loro partigianeria arriva al punto da consigliarli a protestare e strillare contro la legittima difesa del regime italiano; mentre nel loro regime bolscevico, a Pietroburgo, basta dire o scrivere contro Lenin la decima parte di ciò che si dice o si scrive in Italia contro i poteri costituiti, per essere rinchiusi nella fortezza di Pietro e Paolo; quando non si è massacrati dalle guardie rosse, senza l'ombra di un qualsiasi processo.

Ora noi non ci stancheremo di rilevare ancora una volta, la opportunità della concordia tra i partiti dell'ordine e la necessità di una sana propaganda, come mezzo efficace di difesa. Intorno a tale efficacia la borghesia ha tutto da apprendere dall'esempio dei socialisti. Nella propaganda hanno confidato e confidano ciecamente i bolscevichi, i quali hanno all'uopo speso molti milioni in Germania, in Isvizzera, in Isvezia, in Francia e forse anche in Italia. I moti spartachiani di Germania, di Austria e di Baviera, sono la prova più luminosa dei risultati della propaganda leninista.

La borghesia italiana, e gli avversari tutti del bolscevismo internazionale, compresi del loro doveri e dei pericoli che corrono, se riusciranno a rinsavire, dovranno unirsi in una grandiosa opera di epurazione e darsi ad una contropropaganda a base di osservazioni, e di fatti per dimostrare, nello interesse della sana democrazia e della vera ed universale pacificazione, la fallacia del leninismo, e distruggere il fascino e la seduzione, che esso va esercitando nelle masse non coscienti.

A. RIZZO.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 pubblica i seguenti

LEGGI E DECRETI

R. D. L. n. 1805 che autorizza il Min. dei Trasporti marittimi e ferroviari a costituire Comitati nella Commissione di cui all'**art. 9** del R. decreto 25 agosto 1919 numero 1582, per l'elettrificazione delle ferrovie.

R. D. L. n. 1772 che stabilisce le tabelle organiche e le norme per il riordinamento dell'Amministrazione centrale dell'industria, commercio e lavoro.

R. D. legge che aumenta temporaneamente l'indennità giornaliera e quella di rimborso per spese di viaggio ai membri delle Commissioni mandamentali delle imposte dirette.

R. Decreto n. 1774 che classifica in prima categoria le opere di bonifica della Marana di Campanelle in territorio di Minervino Murge (Bari).

R. D. legge n. 1782 che autorizza i RR. Istituti superiori di studi commerciali ad istituire un anno complementare per gli alunni, che abbiano compiuto la durata di corso, necessario al conseguimento della laurea commerciale.

Decr. Min. che autorizza la Banca d'Italia a concedere per conto dello Stato e senza alcun interesse a mezzo delle sue filiali di Belluno, Treviso e Udine e dei loro corrispondenti una sovvenzione di quaranta centesimi per ogni lira veneta ai Comuni, Enti morali e Istituti di credito delle regioni suddette.

Decr. Min. che fissano i prezzi di vendita al pubblico delle carte da giuoco nazionali (comuni e di lusso) di quelle di produzione estera.

Decr. Min. che proroga al 31 ottobre 1919 il termine per la presentazione delle domande d'ammissione al Consorzio obbligatorio per la disciplina del commercio del formaggio pecorino.

Id. concernente la costituzione di un Consorzio obbligatorio tra produttori e stagionatori di formaggio pecorino della provincia di Foggia.

NEI MINISTERI

Min. Tesoro - Direz. gen. del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione.

Direz. gen. Cassa depositi e prestiti: Furto di certificato nominativo.

Min. Ind., Comm., e Lav. Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi.

Min. agricoltura: Divieto d'esportazione.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 10 — *Commemorazione patriottica* — Trento commemora domani, primo anniversario, l'unione all'Italia e ribatterza il monumento a Dante Parteciperanno alla cerimonia il governatore sen. Credaro, le altre Autorità, associazioni e rappresentanze.

RIVA DI TRENTO, 10 *Il Consiglio Comunale al Re.* — Il Consiglio Comunale ha inviato al Re il telegramma seguente:

« Riva, millenaria rocca d'italianità tridentina, inaugurando oggi ricostituzione propria rappresentanza comunale, scioglie il suo voto da lunghi anni represso col grido unanime e caldo d'amore di patria: Evviva l'amato nostro Re, primo soldato d'Italia redenta, esempiare di virtù politiche e civili e benefattore generoso dei suoi popoli e speranza nostra avvenire ».

Italia Meridionale

BARI, 10 (H.a.) – *Le bandiere delle brigate « Bari » e Taranto » a Bari.* — Col cacciatorpediniere « Audace ..... sono tornate le bandiere delle croiche brigate « Bari » (139 e 140 fant.) e « Taranto » (143 e 144 fant.), citate tante volte nei bollettini di guerra.

Al porto erano a riceverle tutte le Autorità l'on. Lombo, le associazioni, gli ex-carabinieri, i mutilati gli ex-combattenti, le guardie di finanza in congedo, i circoli sportivi con le bandiere, oltre gli ufficiali delle varie armi attualmente presenti, moltissima folla la musica del 10° fant. quella cittadina, una compagnia d'arditi.

Si è formato un imponente corteo di circa 15 mila persone che percorrendo le vie principali imbandierate si è sciolto alla caserma « Puglia » dove dopo i discorsi del gen Cangemi, dell'ass. Cerri, del prof. Ferrara e del comandante della « Bari » Brigadiere gen. Ruggeri e gli onori militari sono state depositate.

Quelle della « Taranto » col direttissimo delle 21 e 45 hanno proseguito per la città bimare di cui ha preso il nome.

La Giunta Municipale, il Fascio di difesa nazionale e un comitato cittadino costituitosi per le onoranze avevano pubblicato tre patriottici manifesti.

Domenica 12 nel politeama « Petruzzelli » ai valorosi soldati saranno consegnate medaglie d'argento in ricordo delle epiche gesta che contribuirono alla Vittoria finale.

Isole

PALERMO, 10 – *Agitazioni a Terranova* — I contadini di Terranova sono in sciopero per divergenze sui patti agrarii. Avendo essi bloccato le porte della città dovè intervenire la forza pubblica che fece una ventina d'arresti. La folla tumultuò e l'Autorità credè opportuno di far rilasciare gli arrestati.

L'atto prudente non ha giovato, poichè gli scioperanti, imbaldanziti, han tentato nuove violenze. Di qui un urto cruento e come conseguenza, un morto ed alcuni feriti.

CALTANISSETTA, 10 – *Sui fatti di Riesi.* — I morti nel conflitto di Riesi sono stati tredici e molti i feriti. Alfredo Angeletti da Riesi, residente in Palermo, che aveva eccitato la folla contro l'Autorità e la truppa è stato tratto in arresto.

Il comm. Guadagnini, prefetto di Caltanissetta – il quale era per ragioni dell'ufficio fuori della residenza, conferì lungamente ieri mattina col Presidente del Consiglio (N. D. R.)

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 9. — *Onoranze.* — La nomina dell'on. Calisse a senatore è stata accolta con compiacimento. Gli amici stanno organizzando una dimostrazione di affetto e di omaggio.

Stamane l'on. Calisse è qui attorniato e festeggiato dai migliori amici.

ALBANO LAZIALE, 10 – *Deliberazione di medici* — I medici condotti dei Castelli Romani, adunatisi qui, presidente il dott. Sbrozzi, intendendo di ottenere miglioramenti morali ed economici, hanno aderito al deliberato del Congresso di Ancona e deciso di dimettersi in massa se i loro desiderii non vengano accolti e di rimanere in servizio pubblico soltanto per i poveri.

Esposizioni e Congressi

UN'ESPOSIZIONE DI PRODOTTI BRITANNICI AD ATENE

Atene, 9. – Dal 13 ottobre al 14 novembre si terrà ad Atene un'esposizione di prodotti britannici organizzata dalla Federazione delle industrie britanniche. Questa esposizione sarà la più importante fra quelle organizzate dopo la cessazione delle ostilità e la più importante di quelle che hanno avuto luogo nell'Oriente Europeo.

Lo Zappeion, un locale con 35.000 piedi quadrati di superficie, è stato messo a disposizione della Federazione del Governo ellenico.

L'Esposizione Nazionale d'Arte

(S) **Torino**, 10 – Con intervento delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e della Principessina loro figlia è stata stamane inaugurata l'Esposizione Nazionale d'Arte.

I Principi sono ricevuti dal ministro on Dante Ferraris, dal prefetto comm. Taddei, dal sindaco conte Frola e dal senatore Ruffini, Presidente della promotrice.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti anche gli on. Boselli, Daneo e Bevione e gli on. senatori Ferrero di Cambiano, D'Ovidio e Rossi, il comm. Corrado Ricci, i membri del Consiglio Superiore delle Belle Arti, Ferraris, Trentacoste e Sezanne, i comandanti del corpo d'armata e della divisione e numerosi artisti ed altri invitati.

Quando i Principi si furono assisi nelle poltrone loro riservate, hanno parlato per primo il senatore Ruffini, presidente della Promotrice, quindi il sindaco conte Frola ed infine il Ministro Dante Ferraris, a nome del Governo.

Discorso del Ministro Dante Ferraris

Altezze Reali, Signori!

Non a me, ma al mio collega, Ministro della Pubblica Istruzione, sarebbe spettato di portare oggi in questa cerimonia la parola del Governo; come uomo di squisite lettere, egli avrebbe potuto meglio di me celebrare questa funzione in cui la perenne sorgente dell'arte richiama il nostro spirito, che per oltre quattro anni è rimasto, nell'angoscia terribile, nell'ansia dolorosa, nello sforzo tenace della guerra, alle più sereno ragioni dalle quali viene il benefico riaprirsi dell'anima nostra profondamente turbata dalle travagliate vicende di questi ultimi anni.

Ma d'altra parte io sono veramente lieto di potere oggi assistere alla apertura di questa nostra alla quale l'alto sentimento della Società Promotrice di Belle Arti portò il fervore suo maggiore di preparazione e che la cittadinanza e gli artisti circondarono di simpatia pari al grande significato di questo pronto rivivere di una delle migliori forme della vita civile.

Alcuni mesi or sono, mentre come concittadino vostro assistevo con vivo compiacimento all'entusiastico impulso con cui la Promotrice chiamava a raccolta gli artisti italiani per questa manifestazione che doveva consacrare il nuovo tempio che per l'arte essa aveva edificato, io pensavo che non si poteva preparare sotto auspici migliori quel ritmo normale di vita che solo potrà condurre la società a guardare con più sereno animo l'avvenire. Io pensavo che sempre, in ogni tempo il sorriso dell'arte, divina espressione dell'animo umano, era venuto a portare il saluto e il conforto suo quando l'umanità era più racchiusa nel dolore della vita, quando un passo era più travagliato dall'angoscia, quando l'uomo era oppresso dalla realtà vissuta in tragici momenti.

Così dopo il periodo delle guerre civili a Roma, quando Orazio chiedeva all'arte il conforto e lo stimolo per l'era nuova della pace e celebrava in Augusto il protettore munifico dei letterati e degli artisti, così dopo la guerra del rinascimento quando principi e popolo vivevano nel magnifico rifiorire dell'arte, l'ambiente migliore che potesse far dimenticare le dure giornate vissute sui campi di battaglia; così oggi quando l'Italia attraversata la maggiore crisi della sua vita, ancora dolorante delle conseguenze della lotta tremenda, ancora fortemente trepida per la consacrazione delle sue giuste e legittime aspirazioni si rilascia dallo sforzo tenace che per circa quattro anni ha assorbito tutte le sue energie in un unico pensiero, verso l'unica meta, con un solo scopo: la Vittoria.

Oggi che la vittoria, la grande vittoria, è venuta, è ancora l'arte che viene a dare i migliori godimenti al nostro spirito stanco e affaticato e viene a offrire il sollievo più sano, più santo, all'animo nostro pur tuttavia avvinto nel pensiero delle poderose opere di ricostruzione, ed è ancora dall'arte che viene all'Italia in pace la prima manifestazione che le dice come il suo popolo, abbandonate le armi, si è rimesso all'usato lavoro ed ha ripreso la sua via verso l'avvenire con l'animo tenace e forte con cui l'antico legionario romano, compiuto il suo dovere militare, riprendeva le sue cure civili.

La Società promotrice ha voluto avere il vanto di organizzare questa prima grandiosa mostra d'arte dopo la guerra e noi gliene siamo grati perchè è bene che da questo Piemonte nostro, a cui furono più famigliari nei secoli passati i duri travagli delle lotte e delle invasioni straniere, che non i pacifici godimenti dell'arte, parta la prima parola che celebri in Italia il riprendere della vita normale della Nazione; il rifiorire delle tradizioni migliori dell'arte nostra, il rigoglio della nostra vitalità che quattro anni di guerra hanno momentaneamente compressa, ma non fiaccata.

Ed io, che per il mio ufficio debbo attendere in altro campo, nel quale più forte e più poderoso deve essere il rinnovamento e l'impulso, perchè si rinnovi e si sviluppi la vita economica della Nazione, saluto con animo lieto la magnifica iniziativa della Società Promotrice delle Belle Arti, che viene a portare a chi lavora e fatica per la ricostruzione del patrimonio economico del nostro paese l'affermazione più concreta che rivivono e fioriscono e danno nuove fronde le tradizioni del nostro patrimonio intellettuale e sentimentale. E per questo, egregi signori della Società promotrice, mi onoro di dichiarare aperta la vostra esposizione.

Indi i Principi iniziarono il giro delle sale accompagnati dal sen. Ruffini.

Epidemia di scioperi

SCIOPERI AMERICANI

(S) **New York**, 10. — Malgrado lo sciopero dei lavoratori del porto i piroscafi *Carmania* e *Baltic* sono partiti, quantunque cinquanta tonnellate di carico e mille tonnellate di carbone destinate al *Carmania* non abbiano potuto essere caricate. Millecinquecento impiegati degli uffici marittimi hanno aderito alle sciopero dei lavoratori del porto ed hanno dichiarato di sospendere il lavoro.

Ad Hoboken l'astensione domani sarà completa.

(S) **Warren** (OHIO) 10, — Gli scioperanti delle acciaierie di Trumbull hanno deciso di riprendere il lavoro.

◆ (S) **New York**, 10. — Il Sindacato degli scaricatori di porto ha ottenuto che gli scioperanti sottoponessero il loro caso al Sindacato per la risoluzione della controversia, ma non ha ottenuto che lo sciopero venisse sospeso in attesa dell'esito dei negoziati.

Il movimento del porto è sempre immobilizzato.

SCIOPERI SPAGNUOLI

(S) **Madrid**, 10. — Ieri nel pomeriggio gli imbianchini scioperanti hanno assalito una casa in costruzione ove gli operai continuavano a lavorare. La polizia essendo impotente a disperdere gli assalitori sono intervenuti i soldati che hanno caricato la folla. Sono stati eseguiti alcuni arresti. Gli scioperanti fuggendo hanno saccheggiato alcuni negozi di commestibili.

Gli operai sarti anch'essi in sciopero hanno egualmente commesso alcuni atti di violenza contro varie case di confezione.

Pattuglie circolano per la città.

OTTOMANE MECCANICHE
GIREVOLI A LETTO
Fabbricansi anche su misura
176 -- GIOVANNI LANZA -- 176

Per gli ufficiali che tennero un comando superiore in guerra

Ci scrivono:

L'interrogazione dell'on. Vignolo circa il conferimento della « promozione per merito di guerra » a quegli ufficiali che abbiano conseguito ricompense al valore con motivazioni dimostranti specialissime virtù tecniche, d'iniziativa e di comando in combattimento, ha trovato un'eco simpaticissima negli ambienti militari in genere e presso gl'interessati in specie.

La questione si ricollega all'annosa questione delle ricompense, la quale fu anch'essa molto opportunamente trattata.

Si è lamentata l'ingiustizia subita da alcuni ufficiali, i quali, avendo il Comando dell'unità corrispondente al grado superiore, ed avendo partecipato brillantemente ad azioni importanti e decisive, contribuendo precipuamente alla vittoria, tanto da meritare, per l'esercizio di tali funzioni, medaglie al valore, di cui, alcuni anche *sul campo*, non abbiano conseguito la ricompensa logica che in tale occasione s'imponeva: *la promozione per merito di guerra al grado di cui avevano esercitato la funzioni.* Mentre altri, che non assunsero nè la responsabilità, nè i rischi del grado superiore, ma esercitarono le funzioni *normali* del loro grado, furono promossi per merito di guerra al grado superiore, od anche per merito eccezionale od a scelta, quando non parteciparono ad azioni di guerra.

Ciò, che dipende solo dalla diversa valutazione del merito da parte dei superiori, costituisce però una grave sperequazione, perchè infatti è avvenuto – come si diceva appunto in quel giornale – che un capitano che ha comandato il battaglione in un'azione, meritando la medaglia sul campo, non è stato promosso maggiore, un altro che ha comandato solo la compagnia, esplicando quindi le funzioni normali del suo grado, è stato proposto e promosso maggiore. Un altro invece che se n'è stato comodamente nelle retrovie o in zona territoriale a comandare per esempio un parco-buoi o una stazione ferroviaria, è promosso maggiore *per merito eccezionale.*

Per fortuna i casi tipici avvenuti sono pochi, ma costituiscono oltrechè una sperequazione, anche una fonte di malumore in chi non vede equamente apprezzati i propri meriti, mentre avrebbe subito tutte le conseguenze disciplinari, amministrative e penali, se non avesse esplicato le funzioni del grado superiore con la stessa perizia, con lo stesso zelo come se fosse stato rivestito del grado effettivo.

S'impone quindi un provvedimento riparatore pel quale, per esempio gli ufficiali che esercitarono in guerra il comando dell'unità corrispondente al grado superiore e meritarono come tali la medaglia al valore, siano promossi al grado stesso quando hanno raggiunto la metà della permanenza minima nel grado attuale stabilita in tempo di pace.

Questo provvedimento servirebbe a far conseguire il grado superiore a chi veramente ed in modo indiscusso ed indiscutibile abbia dimostrato di possedere « quelle squisite qualità militari da cui si possa trarre sicuro affidamento che egli eserciterà con piena capacità, in modo particolarmente distinto e con vantaggio del servizio le funzioni del grado superiore » e inoltre risponde pienamente al concetto su' cui sono basate le promozioni speciali (merito di guerra, merito eccezionale e scelta), e rappresenta anche una riparazione al concetto disciplinare e al decoro e dignità degli ufficiali interessati.

Il provvedimento invocato ha con sè tutti gli elementi, sia di giudizio, agli effetti della legge d'avanzamento, sia disciplinare, per quanto concerne l'osservanza e il rispetto al concetto disciplinare, sia morali ed economici, ed è confortato altresì da ragioni di etica – diciamo così – comparativa, perchè gli ufficiali nelle condizioni lamentate, sono ben pochi, avendo – come si è detto – la maggior parte dei Comandi ovviate alle deficienze della legislazione, proponendo per la promozione per merito di guerra quelli che esercitarono le funzioni del grado superiore.

Questi pochi dunque invocano giustizia ed osiamo sperare che S. E. Albricci cui devesi la benemerita iniziativa per i militari feriti in guerra privi di ricompense al valore (circolare 7 luglio 1919 N° 17953,) si renderà senza alcun dubbio più benemerito se vorrà accogliere i voti esposti e darne assicurazione nel sua risposta all'on. Vignolo.

TEATRI ED ARTE

Arte. — A Magonza è stato scoperto uno dei più antichi teatri romani. Di esso si è potuto mettere alla luce soltanto la parte riservata al pubblico.

— Una esposizione d'arte fra ex combattenti è stata organizzata a Reggio Emilia con aggiunta una sezione dedicata agli artisti caduti.

Presidente onorario ed espositore è Aristide Sartorio e con lui vi fanno parte studiosi celebrati quali Malaguzzi Valeri, Ugo Oietti, P. Molmenti, Fradeletto.

— Jean Boucher è il nuovo successore di Antonin Mercié alla Scuola di Belle Arti di Parigi.

— In Francia un decreto ha limitato a cinque anni il mandato di insegnamento dei professori dei R. Conservatori musicali allo scopo di aver sempre elementi nuovi.

— *All' Accademia di Brera* si costituisce un Comitato per le onoranze al pittore Cesare Tallone. Si avrà anche una esposizione postuma delle sue opere con la pubblicazione di un elenco completo di esse.

— Al Museo di Lussemburgo in Parigi s'inaugurerà prossimamente la esposizione di pitture americane con l'intervento del Presidente della Repubblica.

Varie. — Per il centenario dell'*Odeon* ricostruito dopo l'incendio del 1918, M. Gavault rappresenterà *Mariage de Figaro.*

— *Les temps des cerises* al *Théatre des Arts* in Parigi non è molto piaciuto al pubblico.

— Un'ottima istituzione è quella delle rappresentazioni gratuite pei piccoli in Trieste. Tutte le sere dalle 18 alle 20 i fanciulli possono assistere a spettacoli educativi, presentando una tessera che dura un anno e costa 50 centesimi.

— *Blanchette* di Brieux sarà per la prima volta rappresentata al Sannazzaro di Napoli nella traduzione del Farulli.

***

Necrologio — Abbiamo da Torino che lo scultore Cesare Santiano, argentino, il quale dimorava colà da molti anni, è morto.

SPORTS

L'ULTIMA GRANDE GIORNATA DI CORSE AL TROTTO A PONTE DI BRENTA

Domani 12 si svolgerà a Ponte di Brenta l'ultima giornata della importante Riunione.

I sei premi rappresentano la cospicua somma di L. 16.500.

Ai premi *Giunone* per cavalli di gran classe, *Vento* e *Trotto a sella* parteciperanno i più forti campioni del trotto, nuovi arrivati nell'Ippodromo Breda, colla velocità *Ama B., Rovereto, ecc.*

Ma l'attesa maggiore degli ippofili è pel Gran Premio *Elwood Medium* di lire 5500 ove sono rimasti iscritti i migliori tre anni che vanti il *trotting italiano* e la lotta in questa classica prova sarà vivissima, fra *Elica, Doudette, Eridania, ecc.*

CRONACA DI ROMA

La glorificazione della vittoria

La *Stefani comunica:*

In seguito ad accordi intervenuti fra il Governo ed il Comune si è stabilito di solennizzare la vittoria italiana in Roma il 4 novembre p. v. porgendo un solenne tributo d'onore all'Esercito ed alla Marina.

Per l'organizzazione della cerimonia che vuol essere la glorificazione della vittoria nostra, e l'espressione del sentimento di gratitudine perenne che la Nazione intera serberà verso i valorosi soldati di terra e di mare per gli atti di fulgido eroismo da essi compiuti, si è costituita una Giunta Esecutiva.

Della Giunta esecutiva sono stati chiamati a far parte: S. E. il ten. gen. Fabbri, il Sindaco ed il Prefetto di Roma, l'ex-Sindaco Principe Prospero Colonna, il comm. De Martino per il Ministero dell'Interno e il comandante Bonaldi pel Ministero della Marina.

La Giunta Esecutiva ha tenuto già alcune adunanze ed ha costituito alcune Commissioni incaricate dei dettagli dell'organizzazione.

La cerimonia nelle sue linee generali consterà essenzialmente: di uno sfilamento trionfale attraverso la città di un corteo composto di tutte le rappresentanze dell'Esercito e della Armata, di una solenne cerimonia in Campidoglio e della consegna sull'Altare della Patria alla presenza di S. M. il Re delle ricompense al valore collettivo alle armi, corpi e reparti cui vennero concesse.

Al corteo parteciperanno i capi di S. M. e i Comandanti di grandi unità dell'Esercito e della Marina, tutti i decorati con medaglie d'oro, rappresentanze di mutilati, le bandiere e gli stendardi dell'Esercito e dell'Armata, una rappresentanza dell'Esercito e della Marina con reparti delle varie armi, specialità e servizi.

Il corteo percorrerà le principali vie della città e, passando sotto l'Arco di Tito, attraverserà il Foro Romano per la via Sacra, quindi per piazza del Campidoglio si porterà all'Altare della Patria.

Le cerimonie sopradescritte saranno completate da una serie di festeggiamenti da svolgersi in quel periodo di tempo (probabilmente nei giorni 3, 4, 5) con trattenimenti per i soldati a Villa Umberto, spettacoli di gala, ricevimenti per ufficiali, ecc., ecc.

Le varie Commissioni, seguendo le direttive stabilite dalla Giunta Esecutiva, hanno già attivamente iniziato i loro lavori.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto l'E.mo card. Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa; il rev.mo P. Domenico Fenocchio, Sup. Gen. dei Carmelitani Scalzi; il P. Sisto Grande, Proc. e Postulatore gen. dei Minimi; il P. Giovanni Bigazzi, Rettore del Pontificio Collegio Pio Latino Americano, con alcuni alunni; il sig. don Odoardo Garcia Comin, Segr. dell'Ambasciata di Spagna con la signora.

Per i Luoghi Santi. – Mons. Pietro Müller agente ecclesiastico della diocesi svizzera di S. Gallo e direttore della Scuola Gregoriana di Roma ha consegnato al Commissario generale italiano di Terra Santa l'offerta di lire 38.600, raccolte in pro dei Luoghi Santi di Palestina, nella sua diocesi.

Santa Sede e Boemia. – Facendo seguito a quanto pubblicammo il giorno 9 corr. a proposito di rappresentanti del Vaticano nei paesi dell'ex-Austria-Ungheria sappiamo che la Santa Sede ha stabilito di mandare un suo inviato a Praga, con la missione di rappresentarla presso quell'Episcopato.

Il governo czeco-slovacco è stato messo al corrente di questa disposizione ed ha ad essa prestato il suo consenso. Il rappresentante pontificio si terrà quindi in rapporto anche con le autorità civili per tutte le evenienze che emergeranno nell'esercizio del suo mandato.

L'inviato pontificio a Praga è stato scelto nella persona di Mons. Clemente Micara.

Mons. Clemente Micara è uno dei Prelati domestici di Sua Santità. Egli era finora addetto come Uditore alla Nunziatura apostolica di Vienna, e in quest'ufficio, come in quello che durante la guerra disimpegnò nella Nunziatura di Bruxelles, diede prova di non comuni doti, di intelligenza e abilità. Nell'ambiente di Praga egli è conosciuto e vi ha disimpegnato delicati incarichi con i più soddisfacenti risultati.

Mons. Micara ha passato testè alcuni giorni nella nostra città ed ha avuto frequenti colloqui con il Cardinal Segretario di Stato e con Mons. Cerretti. Due giorni fa venne ricevuto in udienza di congedo dal Santo Padre e ieri sera ha lasciato Roma per raggiungere la sua nuova residenza.

◆ (S) **Parigi**, 10. — Il Card. Vico, accompagnato da mons. Lugari, è giunto a Parigi alle ore 14.30 per assistere alla cerimonia della consacrazione del Sacro Cuore. Egli è stato salutato alla stazione da mons. Gosselin, vescovo ausiliario, rappresentante il Card. Amette, e dal vicario gen. mons. Clement. Il Card. Amette ha visitato il Card. Vico alle ore 16.

PER LA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SPAGNUOLA. — L'Ufficio di Presidenza del Comitato italo-spagnuolo prese l'iniziativa d'istituire una Camera di Commercio spagnuola in Roma e a tal uopo, per conoscere il parere dei Consoli e vice-consoli di Spagna residenti in Italia, inviò loro una circolare anche per avere i nomi di enti, Società o persone a cui eventualmente potesse interessare tale istituzione.

Fu scritto anche a tutte le Camere di Commercio del Regno a titolo di consiglio e di suggerimento. Le risposte numerosissime sono tutte improntate a plauso per l'iniziativa che si ritiene utilissima.

L'Ambasciatore di Spagna, marchese de Villaurrutia, rimise al suo governo lo schema di statuto e di regolamento per l'istituenda Camera ed il Governo di Spagna ha fatto sapere alla Presidenza del Comitato italo-spagnuolo che vede con ogni simpatia il sorgere di una tale istituzione e promette ogni suo appoggio morale onde tale istituzione possa progredire e prosperare.

Quanto prima sarà indetta dalla Presidenza del Comitato italo-spagnuolo una riunione fra i possibili interessati a tale istituzione e si diverrà quindi alla definitiva sua costituzione.

LE NUOVE MONETE DI PROSSIMA EMISSIONE — Verranno fra poco messe in corso delle nuove monete di nichelio da 50 centesimi, per un valore complessivo di 10 milioni e di bronzo da 10 centesimi per un valore di 6 milioni.

Ecco le principali caratteristiche delle nuove monete:

Quelle di nichelio su modello del Romagnoli è incise dal Motti hanno sul recto l'effige del Sovrano con attorno la leggenda « *Vittorio Emanuele III Re d'Italia* » e sul verso una figura di donna reggente con la mano una fiaccola accesa e ritta su una biga tirata da quattro leoni.

Le altre di bronzo modellate dal Monti e incise dal Brezzi portano sul diritto l'effige del Sovrano con la stessa leggenda di quella di nichelio e sul rovescio un'ape che sugge un fiore con sotto il millesimo di coniazione.

GLI APPLICATI FERROVIARI. — L'assemblea degli applicati Uffici Ferrovie Stato, presieduta da Gallesio, ha deliberato d'incaricare una commissione di presentare un memoriale al Min. De Vito, riguardante le note informative e il ruolo ausiliario.

UN BANCHETTO IN ONORE DELLA « AMERICAN FREE MILK ». — Ieri sera all'Excelsior il presidente della Croce Rossa Italiana offrì un banchetto in onore della Missione americana venuta in Italia per la propaganda e la distribuzione del latte in polvere per bimbi.

Erano presenti il sen. Ciraolo, mrs. John Adam Drake, mrs. William Astor Chaeler, mrs. William Boja Thompson, mrs. Joan Moffat miss Lilian D. White, mr. Er. Lavvshè, signora e sig. Cerri, sen. Apolloni, conte Pietro Macchi, dott. Teresita Sandeskj-Scelba, col. prof. Cesare Baduel, prof. Alberto Pecorini, capitano Tozzi e Quarta.

Al lovar della mensa il sen. Ciraolo dopo aver rivolto parole di vivo elogio alle signore appartenenti alla missione americana per l'opera da esse compiuta con solerte e patriottica attività, inneggia con nobili parole alle virtù muliebri che la guerra pose vieppiù in luce e che dovranno largamente contribuire nel periodo di pace al riassetto della nazione ed al miglioramento della razza. Chiude infine il suo discorso brindando alla nazione americana ed esprime anche a nome dei piccini beneficati, il sentimento di gratitudine per i fratelli di oltre oceano. Lunghi applausi salutano la fine del discorso del sen. Ciraolo, dopo il quale il sen. Apolloni rivolge espressioni di vivissima simpatia ai rappresentanti americani.

Il sig. Moffat, a nome della missione, ringrazia dichiarandosi commosso per l'accoglienza ricevuta, esprimendo tutta la sua soddisfazione di poter collaborare a fianco della C. R. I. per il conseguimento di una nobilissima mèta.

In fine il presidente della C. R. I. consegnò le medaglie di benemerenza a mrs. John Adam Drake, oro] mrs. Boja Thompson (argento), alla sig. Cerri (bronzo).

PER I SACCHEGGI DEL LUGLIO. — Giorni sono una commissione dell'Unione Laziale Esercenti, accompagnata dall'on. Veroni presentò un memoriale a S. E. l'on. Dante Ferraris per chiedere provvedimenti in favore dei saccheggiati del luglio scorso.

Ecco quanto ha risposto il Ministro d'Industria e Commercio:

« Ho esaminato il pro-memoria dell'Unione Laziale Esercenti, che invoca provvedimenti intesi a riparare equamente fra essi e i loro fornitori (grossisti e produttori) i danni subiti lo scorso luglio in conseguenza dei noti avvenimenti.

Non ritengo sia il caso di emanare al riguardo speciali provvedimenti, ma credo che a derimere le vertenze che possono sorgere fra rivenditori e grossisti potrebbe assai utilmente invocarsi da una delle due parti il giudizio arbitramentale della Camera di Commercio che ha dalla legge 20 marzo 1910 la facoltà di designare a richiesta delle parti, arbitri per la risoluzione amichevole di controversie fra commercianti e industriali. Parmi che la Camera di Commercio sia nel caso speciale la più indicata ad esercitare opera conciliatrice.

IL SINDACO DI ROMA PER LE CASE OPERAIE E LE BORGATE RURALI. — L'on. Sindaco – sen. Apolloni – in uno degli scorsi giorni s'intrattenne lungamente col cav. De Castellis e col conte Danielli, il primo Presidente, e l'altro segretario generale dell'Associazione Nazionale Urbana e Rurale fra operai e contadini per la costruzione delle Case operaie e borgate rurali in tutta Italia.

Il sen. Apolloni che più d'ogni altro è in grado di conoscere le dolorose condizioni in cui si trova la massa operaia della Capitale nei riguardi del problema dell'abitazione e che tanto a cuore si è preso la questione, ha apprezzato assai la portata della provvida iniziativa diretta ad elevare sempre più moralmente e materialmente il popolo.

Egli ha promesso tutto il suo appoggio alla Istituzione raccomandando di agire con la maggior possibile sollecitudino.

Al cav. De Castellis che ebbe poi a premurarlo per una migliore viabilità e illuminazione del rione di S. Lorenzo assicurò d'avere impartito disposizioni al riguardo.

Circa la comunicazione diretta tra il rione di S. Lorenzo e il Policlinico attraverso le via dei Marrucini si dimostrò spiacente di nulla poter fare d'autorità dato che i terreni sono di proprietà privata, pur rendendosi conto della gravità dell'inconveniente a cui si vorrebbe ovviare e che costringe chi abbia urgente bisogno di soccorso medico ed è avviato al Policlinico a fare un enorme giro vizioso.

L'ON. VALENZANI CONTRO IL BLOCCO

L'on. Valenzani ha indirizzato, in data 8 ottobre, la seguente lettera ai deputati della provincia di Roma:

« *Carissimi colleghi,* — Poichè la riunione di autorevoli rappresentanti del partito liberale del Lazio tenutasi l'altra sera nella sala Pichetti, a alla quale, semplicemente per il cessato ufficio di Deputati della Provincia di Roma, noi fummo invitati, deliberò a maggioranza di accordarsi con i partiti democratico-costituzionale e radicale per la formazione di una lista di blocco nella imminente lotta elettorale, io debbo esprimervi il mio pensiero che è in assoluto e reciso dissenso con quella deliberazione.

È alla unione, alla concentrazione delle forze costituzionali nell'attuale momento di formidabile crisi statale, che l'Italia nostra attraverso, io avrei dato volentiere il modesto ma sincero e appassionato contributo della mia attività e di tutta l'opera mia. Ma quanto fu lunedì sera deliberato ad altre non condurrebbe che alla restaurazione in Roma del « blocco » al quale non potrei, in nessun caso, aderire, e per i convincimenti miei e per il rispetto che debbo ai sentimenti religiosi della grande maggioranza dei miei elettori, che sarebbero gravemente offesi in quello che essi hanno di più caro e di più sacro da una partecipazione mia a una lista di candidati bloccardi.

« Dopo tanti anni di comuni ansie e di comuni dolori, dopo una così intima comunione di sentimenti che il ricordo delle lotte memorabili insieme sostenute rende più sincera e profonda, io non potrei schierarmi contro la più gran parte dei miei antichi e fedeli elettori.

« Preferisco trarmi in disparte, grato a voi della cordiale amicizia di cui mi avete onorato, e col cuore pieno di affettuosa riconoscenza agli elettori del l'antico Collegio elettorale di Albano Laziale, i quali sul mio nome, contro ogni forma di violenza e di corruzione, vollero ripetutamente affermare la loro fede e il loro sentimento altissimo di italianità.

« Credetemi, con affetto.

Vostro: *Domenico Valenzani*

UN' ADUNANZA DI DIPENDENTI COMUNALI E PROVINCIALI. — Domani alle 10, alla sala Teglioni, in piazza Venezia, si adunerranno a comizio tutti i dipendenti comunali, provinciali e delle Opere pie di Roma e del Lazio.

Interverranno pure le rappresentanze del Fascio d'Azione, dei Comitati delle Associazioni degli Enti locali del Lazio, della Federaz. dei dipendenti comunali e del Fascio ex-combattenti.

GLI AVVENTIZI FERROVIARI EX-COMBATTENTI. — La Commissione del Gruppo Ferrovieri della Sez. di Roma dell'ass. Combattenti si è recata dal Capo di Gabinetto del Ministro dei Trasporti per presentargli il memoriale contenente i desiderata degli avventizi ex-combattenti.

Il Capo di Gabinetto ha ricevuto benevolmente la Commissione facendo promessa di interessarsi presso il Ministro acciocchè i desiderata delle classe possano avere al più presto favorevole accoglimento.

Per le elezioni

LA CONFERENZA FILIPPERI IN TRASTEVERE

Ieri sera nel teatro del Ricreatorio popolare di Trastevere ebbe luogo l'annunciata conferenza di Agostino Milano Filipperi come inizio del ciclo di conferenze che saranno tenute dall'Associazione Giuditta Tavani Arquati pei rioni-popolari per volgarizzare la nuova legge elettorale politica.

Il Filipperi, innanzi ad un numeroso uditorio, mise in rilievo pregi e difetti del nuovo meccanismo elettorale e spiegò in forma pratica, con esemplificazioni e paragoni, tutto quanto deve fare l'elettore per esercitare il diritto elettorale.

Terminò molto applaudito invocando dai popolani il buon esempio pel rispetto delle altrui opinioni politiche, affinchè non venga dato il triste spettacolo di veder trasformati i comizi elettorali - che devono essere palestre di libere idee - in scene selvaggie, degne di popoli incivili.

La fine dell'agitazione dei macellai

Per intesa definitive intervenute tra la prefettura e la commissione dei macellai è cessata da ieri l'agitazione che durava da vari giorni. L'accordo è stato raggiunto sulla base dell'accoglimento parziale dei seguenti desiderata:

1. che la carne congelata sia venduta senza osso e senza grasso a lire 9 il chilogramma;

2. che le macellazioni d'urgenza vengano concesse, anche in non più di due al bimestre;

3. che in ciascun vagone di spedizione, i quarti posteriori siano in quantità eguali a quelli anteriori ed, eventualmente, in quantità anche maggiore;

4. che la riscossione della tassa d'assicurazione venga per il momento sospesa.

I negozianti hanno già ordinato otto vagoni di carne congelata e le autorità hanno promesso di concedere fra qualche settimana la macellazione della carne fresca.

La serrata è dunque virtualmente finita.

LA COSTITUZIONE DEL SINDACATO CATTOLICO. — In via dei Saponari 5, si è costituito un sindacato Cattolico dei contadini del Lazio, al quale hanno aderito numerose organizzazioni di lavoratori della terra.

Questa istituzione si prefigge l'elevazione morale ed economica degli agricoltori.

COMIZIO DEGLI IMPIEGATI DELLE BANCHE. — Sabato 11 ottobre alle 17,30 avrà luogo alla Sala Taglioni a Piazza Venezia, un comizio indetto dagli impiegati delle Banche che intendono ottenere l'applicazione del concordato Aprile 1919.

L'ASSEMBLEA DEI POSTELEGRAFONICI. — Un'assemblea di capi-ufficio postelegrafonici avrà luogo domenica 12 corr. alle 9 ant. nei locali della Federazione del Libro a Piazza Trevi.

PER LA DISOCCUPAZIONE DEI LAVORATORI D'ALBERGO E MENSA — Si è tenuta alla Casa del Popolo una riunione di oltre 400 disoccupati lavoranti di albergo e mensa allo scopo di stabilire le direttive per l'azione da esplicare in merito alla disoccupazione che infierisce presentemente, in modo particolare tra la loro classe.

E' stato approvato anche un o. d. g. che venne ieri presentato al Prefetto comm. Zoccoletti da apposita commissione la quale gli ha prospettato il disagio della classe e i provvedimenti che urgono.

Il Prefetto, dopo ampia discussione, ha assicurato alla rappresentanza operaia il suo migliore interessamento

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI ITALIANI. — Sotto la presidenza del sen. Lucca, si è riunito ieri in Campidoglio il Consiglio direttivo dell'Ass. dei Comuni italiani, presenti i vice-pres. prof. L. Sturgo e avv. Franco i cons. dott. Bottalico, avv. De Marzi, avv. Gambigliani-Zoccoli, avv. Mangini e avv. Serragli, Assisteva il segr. dott. Verratti.

Dopo le comunicazioni della presidenza sull'attività svolta dall'Associazione nell'ultimo periodo, il Consiglio ha preso in esame la grave situazione che si è venuta creando nei Comuni per la impossibilità in cui essi si trovano di soddisfare le nuove richieste di aumenti di stipendio avanzato dagli impiegati, salariati e pensionati comunali, a causa della assoluta deficienza dei mezzi finanziari all'uopo occorrenti.

In seguito ad ampia discussione, il Consiglio ha approvato un vibrato o. d. g. col quale, esaminati i provvedimenti finora emanati dal Governo (cessione ai Comuni delle addizionali sulle bevande vinose e sulle carni - assegnazione ad essi di 110 della nuova imposta sul vino, concessione di mutui, ecc.), e si invocano provvedimenti sostanziali e più efficaci atti a fronteggiare la situazione e, constatato che i Comuni non potranno eseguire disposizioni e quali eventualmente ordinino di dare miglioramenti al personale, se esse non siano accompagnate dalla concessione dei mezzi sufficienti, si lasci al Governo tutta la responsabilità per l'arresto dei servizi e del disimpegno delle funzioni delegate dallo Stato ai Comuni, qualora la minacciata deliberazione della organizzazione degli impiegati e salariati comunali dovesse attuarsi ».

Il Consiglio ha quindi approvato il « programma di riforme amministrative e tributarie », sul quale Sindaci e amministratori comunali saranno invitati a richiamare l'attenzione di tutti i candidati nelle prossime elezioni politiche ed ha infine preso atto con vivo compiacimento della pubblicazione del Decreto Reale sulla costituzione dell'Istituto Nazionale per i lavori pubblici dei Comuni, che viene finalmente a coronare l'iniziativa presa dall'Associazione per intensificare la esecuzione delle opere pubbliche nei piccoli Comuni.

Il sen. Lucca ha dichiarato di aver declinato l'offerta fattagli dal Ministro Pantano della presidenza del nuovo istituto non potendo assicurare al nuovo Ente tutta la sua attività.

IL RINVIO DEGLI ESAMI UNIVERSITARI — Come già riportammo ieri, al Ministro della P. I. sono state fatte in questi ultimi tempi pressione per il rinvio a dopo le elezioni degli esami universitari.

Ora sappiamo che a una commissione di studenti il Min. Baccelli ha assicurato di aver già disposto per l'esaudimento delle loro richieste.

ELEZ. DEL CONS. AMMINISTRATIVO DELL'ORDINE DEI MEDICI. — La Commissione che aveva proposto per la rielezione i componenti del Consiglio uscente composta dai sigg.: Sforza prof. Nicola, Carra dr. Vincenzo, Massari dr. Giuseppe, Milesi prof. Pietro, Piergili prof. Severino Boccio, ha diramato ai colleghi la seguente circolare:

La nostra azione per la scelta della magistratura professionale dell'Ordine deve essere inspirata ad elevatezza di intenti e lealtà di opere.

Volemmo raccomandarvi la rielezione degli uscenti sia perchè l'imposta ristrettezza del tempo non avrebbe consentito una conveniente consultazione della classe, sia perchè ci pareva doveroso testimoniare con la rielezione la nostra gratitudine a coloro che, con personale sacrificio, in tempi ardui, tutelarono come meglio poterono gli interessi della classe.

Temiamo inoltre che, seguendo il metodo dei sistematici ostracismi ingiustificati, sarà sempre più difficile trovare persone attive e autorevoli che ai putevoli criteri della scelta sacrifichino tempo e tranquillità.

Ma, siccome siete stati invitati a votare una lista compista, che non può non soddisfare per l'autorità dei colleghi indicati, gli interessi morali e materiali della classe, così, col pieno consenso dei componenti l'antico Consiglio, per doverosa opera di concordia e per mantenere al nostro atto il significato di amichevole testimonianza di gratitudine personale verso i membri del passato Consiglio, Vi lasciamo liberi di concentrare i Vostri voti sui nomi che, fra quelli indicati, riterrete più idonei a comporre il nuovo Consiglio.

MANIFESTI SINDACALI - Imposta sui redditi di R. M. — Il Sindaco pubblica — in data 10 ottobre un manifesto col quale avverte che nell'Ufficio comunale (Reparto Messi) trovasi depositata la tabella dei redditi di R. M. distinti per classi con le indicazioni delle somme di reddito netto dichiarate o rettificate dall'Agente delle Imposte.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa scritti, per i quali l'Agente delle imposte abbia fatto la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono aver ricevuto o riceveranno un avviso dalla notificazione del quale decorre il termine ai 10 giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle Imposte coll'avviso medesimo.

L'INAUGURAZIONE DI UN CAMPO SPORTIVO. Domani, domenica, 12, alle ore 15.30, avrà luogo la inaugurazione del Campo sportivo all'Olmo sul viale Angelico, lasciato dalla « Fortitudo » quando si è costituito quello nuovo alla Madonna del Riposo, e ora ripreso dalla Unione Sportiva Romana. Si svolgerà un interessante programma di gare di calcio, di podismo e di boxe.

CONGRESSO NAZIONALE MACELLAI. — Nei giorni 23 e 24 corr. si adunerà in Roma, nei locali della Cooperativa fra i negozianti macellari di Roma — piazzetta della Quercia — il Congresso dei delegati delle Società affiliate alla Federaz. Naz. Italiana esercenti macellari per discutere in merito ai più gravi problemi dell'ora che involgono e gli interessi dei negozianti e quelli dei consumatori e per la definizione dei quali la Federazione ha chiamato a raccolta in Roma *tanto la Società federate quanto le non Federate* urgendo che le questioni che tanto interessano l'intiera Nazione siano ampiamente discusse da tutti indistintamente i rappresentanti della classe siano o no federati.

ASSEMBLEA DEGLI IMPIEGATI ESATTORIALI. — Nell'Assemblea Generale indetta dalla presidenza della associazione « Impiegati esattoriali » venne approvato all'unanimità il seguente o. d. g.:

« Gl'impiegati dell'Esattoria Comunale di Roma riunitisi in solenne Assemblea il giorno 9 ottobre 1919, tenuto conto del deliberato del Congresso di Roma del 20-21 settembre, stabiliscono di chiedere al signor Esattore che la maggior parte del compenso ad esso destinato dal Governo giusta decreto Reale 17 agosto p. p. sia devoluta a loro beneficio e con decorrenza, giusta il Decreto menzionato dal 1° gennaio 1918 e fino al 31 dicembre 1920. In attesa di una risposta concreta da parte del sig. Esattore non oltre il giorno 13 ottobre si propongono di persistere nell'agitazione fino al raggiungimento dello scopo prefisso salvo adottare provvedimenti più energici prima di ricorrere all'Ill.mo signor Intendente di Finanza.

Dando in pari tempo incarico al Comitato centrale esecutivo di ricorrere al Consiglio di Stato contro la circolare del Ministero come incostituzionale e lesiva agl'interessi dei terzi pei quali il compenso fu domandato ed accordato ».

Venne pure approvata l'opera della Commissione Esecutiva dandole un voto di fiducia. Infine ebbero luogo le elezioni della Commissione Regionale col seguente risultato: Lusignoli, Brunori, De Blasio, Luzi, Coccia, Ciaralli, Barbieri, Marchelli Giuseppe e Borsotti E.

Che dovesse verificarsi uno sciopero di impiegati esattoriali! Eh! coi tempi che corrono tutto può succedere! Ma per una volta tanto — in questo caso particolare — lo sciopero rischierebbe di ricevere i suffragi universali. [Che respiro per i contribuenti!... Uno sciopero di impiegati esattoriali! - ci penso!

GLI « EX-BERSAGLIERI A. LAMARMORA » PER IL CORPO DEI BERSAGLIERI. — La società ex-Bersaglieri A. Lamarmora non avendo ottenuta nella seduta straordinaria del 5 corr. la discussione sul seguente ordine del giorno « Azione della Società intorno alle modificazioni in corso nel Corpo dei Bersaglieri », invita nuovamente tutti i soci ad intervenire alla seconda Assemblea Generale che si terrà domani domenica 12 corr. alle ore 9 ½ nel locale Sociale posto in vicolo San Rocco N° 1 (via degli Schiavoni.)

Data l'importanza della discussione all'o. d. g. la Presidenza fa speciale raccomandazione di non mancare.

Alla riunione potranno intervenire gli ex-Bersaglieri non soci, nonchè quelli ex-combattenti, purchè presentati da un membro della Società.

IL CONVEGNO DEGLI IMPIEGATI FERROVIARI. — Promosso dall'Un. personale di 2ª categoria degli Uffici delle ferrovie dello Stato, aderenti al Fascio Ferrovieri italiani ha avuto ieri principio il convegno del personale degli Uffici e della rappresentanza legale delle categorie, per la discussione degli interessi di classe e dell'atteggiamento da assumere nell'attuale momento.

Sono intervenute le rappresentanze dei maggiori centri ferroviari, fra le quali numerose quelle di Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli.

Nella seduta antimeridiana ha riferito il pres. dell'Un. Venturi, illustrando ampiamente l'opera svolta dall'organizzazione e spiegando l'atteggiamento assunto dall'Unione, in armonia a quello delle altre organizzazioni aderenti al Fascio. Ha quindi riconfermato la necessità per l'unione, come per il Fascio, di una direttiva apolitica.

Infine il segr. dell'Un. Ricceti dopo avere riferito sulle condizioni dell'Unione ed esposto il lavoro fatto presso il Governo, ha trattegiato il progetto delle pensioni, facendo la relazione dei desiderata del personale degli uffici in merito alla ricompilazione del regolamento del personale.

Nella seduta pomeridiana iniziatasi con la discussione sulle comunicazione del Presidente Venturi e del segretario Riccetti questi, informata l'assemblea delle pratiche svolte ed in corso col Ministro dei Trasporti per la correzione del danno derivato al personale degli uffici dalle ultime promozioni, ha prospettato le condizioni degli applicati che attendono il passaggio al grado 10, assicurando che l'agitazione porterà ad un equo provvedimento riparatore.

La discussione venne poi rivolta sul progetto di iniziare la pubblicazione di un grande giornale ferroviario, con la collaborazione di tutte le associazioni aderenti al Fascio ferrovieri. Sottoposto ai congressisti il piano di finanziamento del giornale è stato fissato il concorso dell'Unione e stabilita l'apoliticità del giornale.

Il convegno continuerà oggi i suoi lavori.

GLI INFERMIERI. — Il Comitato della lega infermieri ed una commissione del personale avventizio hanno presentato un memoriale, al presidente del Consiglio d'amministrazione degli ospedali riuniti, riguardante la loro sistemazione.

Il Comitato, accolto dal comm. Lusignoli, ha avuto formale promessa che i desiderata della classe verranno presi in benevola considerazione.

GLI UFFICIALI DELLA RISERVA — Domani alle 9 ½ nella sede della Federazione ufficiali della Riserva in via 24 Maggio N° 11 si riuniranno gli ufficiali in congedo delle varie categorie per discutere in merito alle elezioni politiche e per comunicazioni ai soci.

VIA CONDOTTI, 21

Telefono 31-22

Grande Casa Internazionale di Vendite

(Perito F. Palomba)

La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.

Grandi facilitazioni negli acquisti.

Primaria Casa di assoluta fiducia.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri - L'altra notte, ignoti ladri, entrati nel *Garage* in via Porta Castello 4, rubarono vari utensili per automobili. Il furto che ammonta a circa 800 lire, venne denunciato al Commissariato di Prati.

Scoppio di gas al circolo Bernini. - Ieri alle 13 al Circolo Bernini in via Fontanella Borghese, mentre si eseguivano delle riparazioni alla tubatura del gas scoppiò il contatore.

Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie, soltanto un fattorino del circolo riportò lievi ustioni.

Un facchino disgraziato. — Il facchino Carlo Girola di a 37 ab. in via dei Cappellari 26, ieri mattina mentre lavorava in una segheria in via dei Corchi cadde fratturandosi il braccio destro

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Investito da un ciclista. — Ieri sera Giulio Cori di a. 9 nei pressi della propria abitazione in via Napoleone III 84 fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Avvelenato con la cocaina. — Il sottoten. Agostini Vittorio di a. 23, ieri sera alle 19, nell'albergo del Commercio ove alloggia, a scopo di cura ingoiò della cocaina. Poco dopo assalito da forti dolori viscerali si recò all'ospedale di S. Giacomo, ove i sanitari gli riscontrarono sintomi di avvelenamento e lo trattennero in osservazione.

Derubato del portafoglio. — Il commerciante Francesco Perelli ieri sera in via Nazionale, mentre si trovava in un tram della linea 1, fu derubato del portafoglio contenente 2000 lire e diverse carte personali. Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Arresto di un carrettiere. — In seguito a continui furti di biancheria verificatisi nell'ospedale militare Dante Alighieri, ieri fu arrestato il carrettiere Giovanni Girelli, dai carabinieri della stazione dell'Esquilino.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Anche ieri sera i valorosi interpreti della graziosa operetta *Il Re di chez Maxim* ebbero entusiastiche accoglienze. La Pozzi, la Sanipoli, il tenore Bocci, la Calligaris, ed il Navarrini furono più volte evocati al proscenio.

La Pozzi ed il Navarrini danzarono ottimamente lo *Jazz* di cui fu chiesto insistentemente il *bis*.

Questa sera replica.

Argentina. — Teatro gremitissimo ieri sera per la 4ª replica dell'*Anfisa*, il forte dramma dell'Andreief che riscosse unanimi applausi nella perfetta interpretazione della compagnia Talli.

Stasera replica del *Glauco* e domani 2 rappresentazioni *Anfisa* e *Glauco*.

Valle. — La *Nemica* di D. Niccodemi, per la serata in onore del bravo Paluri, ebbe un'ottima interpretazione e procurò applausi vivissimi al distinto artista che fu chiamato più volte al proscenio e al quale vennero offerti ricchi doni.

Stasera 7ª replica del *Miles gloriosus*. Domani doppio spettacolo.

Nazionale. — Questa sera avremo la prima rappresentazione della grandiosa opera-ballo *La Gioconda*.

Le parti principali sono state così distribuite: Maria Baldini (La Gioconda); Giuseppe Vogliotti (Enzo), Arduina Spangaro (Laura), Maria Willaume (La cieca), Giovanni Inghilleri (Barnaba), Antonio Sabellico (Alvise).

L'opera, concertata con grande cura, sarà diretta dal m. Mulè.

Le scene furono appositamente dipinte dal prof. Toccafondi e i costumi confezionati dalla ditta Bernardini.

Dato il valore degli artisti, già tutti affermatisi nelle altre opere di questa fortunatissima stagione, e la cura messa dalla impresa nell'allestimento dello spettacolo, si può fin d'ora presagire il più lieto successo, e questa sera il teatro, già per metà venduto, sarà gremito.

Manzoni. — Grandi feste ieri sera alla signora Amalia De Crescenzo, in onore della quale era lo spettacolo.

Questa sera ancora una replica di *Come pioveva!* Armando Gill si presenterà nel suo repertorio.

Domani due rappresentazioni.

Eliseo. — Oggi ripresa del : *No !*, l'applaudita operetta del m. Baldoni.

Quanto prima : *Fante, Cavallo e Re*, nuovissima operetta di D'Arborio e Modigliani.

Morgana. — Lilian Dorian, ebbe ieri sera grandi feste nella : *Duchessa del bal tabarin*, insieme alla Rizzola e gli altri.

— Oggi prima rappresentazione di : *Eva* con la De Simone, la Rizzola lo Zoffoli il Grandi, il Poli ed il Marenco.

Domani due spettacoli fdi giorno : *Eva* ; di sera : *La principessa dei dollari*.

LA SERATA DI DOMENICO AVANZINI ALL' « ADRIANO »

Domenico Avansini, il « brillante » (l'espressione « buffo » mal si conviene a un artista così signorile) della « Novissima » ha dato iersera la sua serata d'onore con *Eva* — la deliziosa operetta di Lehar.

Ed è stata una serata di schietto entusiasmo e di meritato successo pel bravissimo artista. Il vasto teatro di Prati era letteralmente gremito: non un posto vuoto. E pubblico sceltissimo, da grandi occasioni.

Indubbiamente l'Avanzini ha meritato la bella soddisfazione che l'*Adriano* gli ha data iersera. Artista corretto e studioso, elegante e sobrio, semplice ed efficace, privo di istrionismi banali e preoccupato sempre di non varcare i limiti della più schietta naturalezza — egli porta alla ribalta le creature comiche di cui assume gli atteggiamenti con una *verve* così spontanea, con un garbo così fine e gustoso che il pubblico ne prova un vero e proprio godimento artistico.

E' così che iersera le accoglienze all'Avanzini furono improntate al più caloroso entusiasmo.

Entusiasmo che culminò quando dopo nell'intervallo fra il primo e il secondo atto il seratante cantò con squisita grazia alcune romanze tra cui una composizione del m. Umberto Candiolo di purissima vena melodica, *L'organetto di Barberia*, la *Serenata* di Tosti, la *Mattinata* di Leoncavallo.

E' superfluo dire che gli applausi non ebbero misura e che i *bis* furono numerosissimi. L'Avanzini fu pure regalato di ricchi doni.

a. d. i.

Al Salone Margherita

Oltre al programma grandioso con Madiah Kaly, la Parville, la Belmonte ecc. debutto di Rosy Palmer elegante *soubrette*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il re di chez Maxim*, ore 21.15.
Argentina. — *Glauco*, ore 21.15.
Valle. — *Miles gloriosus*, ore 21.15.
Nazionale. — *La Gioconda*, ore 21.15.
Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioveva !*, ore 21.15.
Eliseo. — *No !*, ore 21.15.
Morgana. — *Eva*, ore 21.15.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Margherita. — Idem, ore 18 e 21.30.
Umberto. — Idem., ore 17 e 21.30.
Trianon. — Idem, ore 18 e 21.30.

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane, alle 10.30, avrà luogo un Consiglio dei Ministri, nel quale, secondo nostre informazioni, sarà ancora discussa la questione di Fiume in rapporto ai mezzi di risolverla nel senso delle ultime proposte già studiate.

Saranno anche completati i provvedimenti finanziari.

Il Consiglio si occuperà nuovamente del manifesto al Paese a proposito delle prossime elezioni politiche.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri fu pubblicato che il Presidente del Consiglio aveva ricevuto il Conte della Torre.

Al riguardo ci si comunica che l'on. Nitti ricevette non il Conte della Torre, ma il Senatore della Torre e che scopo di questa visita fu di presentare i voti dell'associazioni economiche più importanti della Lombardia.

Diamo posto volentieri alla rettifica, facendo solo rilevare che se si facesse a meno di usare un riserbo eccessivo, certi equivoci sarebbero evitati.

Il manifesto del Ministero

E' confermata la notizia che il Ministero intende rivolgersi al Paese con un manifesto-programma da servire da piattaforma elettorale ai prossimi comizi generali.

Il Presidente del Consiglio ed i suoi colleghi avrebbero già concretate le linee principali del manifesto. Il documento sarà un programma di concordia, di lavoro, di produzione, di libertà politica, di riforme sociali, di rinascita per l'Italia. Esso conterrà i capisaldi della futura azione parlamentare nelle due Camere legislative, e chiederà al Paese uomini fattivi che lo accettino e sieno disposti ad attuarlo, senza restrizioni mentali, ma con piena e leale adesione.

Questi uomini il Ministero spera trovarli nella grande maggioranza dei nuovi candidati alla deputazione, senza guardare alla loro fede di partito, ed al disopra dei piccoli e meschini contrasti.

I provvedimenti finanziari

Smentita ufficiale - Agitazioni borsistiche

Essendo state pubblicate da alcuni giornali notizie parte infondate e parte premature sui prossimi provvedimenti finanziari, l'Agenzia Stefani comunica:

Le notizie di provvedimenti finanziari del Governo pubblicate da alcuni giornali sono tendenziose, erronee e premature; alcune voci sono state diffuse ad arte per speculazioni di borsa.

E' superfluo avvertire che nulla sarà turbato nel regime dei depositi.

Il Governo non ha preso alcun provvedimento in ordine alla nominatività dei titoli, nè intende in ogni caso che tale questione, che implica modificazione del Codice di Commercio, sia regolata se non dopo esame del Parlamento e in forma di legge, ove anche il principio della nominatività sia accolto, ciò che non è stato punto deciso.

Il panico che si tenta produrre artificialmente in alcuni mercati risponde a semplici manovre della speculazione contro cui il pubblico deve essere messo in guardia.

In Borsa si ebbero ribassi negli ultimi due giorni a proposito delle voci corse ed ieri si riunì il Sindacato della Borsa di Roma che inviò la seguente comunicazione al Presidente del Consiglio:

« Questo Sindacato, preoccupato delle gravi conseguenze possibili del panico verificatosi da ieri nei mercati italiani, che investe i titoli di Stato, bancari e industriali, si permette assicurare in tutta coscienza che tale panico non dipende minimamente da manovre speculative, ma da vendite affrettate di portafoglio privato, per causa di voci che risultano attendibili circa un progetto d'imposta sul capitale rappresentato da titoli di Stato e da azioni di società anonime, imposta le cui forme di applicazione riuscirebbero rovinose al credito nazionale, alla vita delle società anonime, a una qualunque fiducia verso tali forme di impiego, e, per ciò che riguarda in particolare le banche, potrebbe minacciarne la stessa esistenza, a causa del ritiro dei depositi.

Questo Sindacato crede di compiere un dovere pregando l'E. V. di fare chiaramente, autorevolmente smentire le voci erronee, se tali o in ogni caso d'ascoltare le opinioni dei rappresentanti diretti dei mercati finanziari, prima di far decretare irrevocabili provvedimenti su tale materia.

Il Presidente del Sindacato: *Adolfo Lippi*»

Soppressione del Sottosegretariato dell'on. Conti

Il Presidente del Consiglio dei Ministri aderendo alle vive insistenze dell'on. Conti che quale titolare del Sottosegretariato di Stato per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica, ha esaurito nel giro di pochi mesi il gravoso compito che gli era stato affidato, ha sottoposto alla firma Sovrana il decreto con cui viene soppresso il Sottosegretariato stesso.

Per le poche sistemazioni di commesse belliche che debbono ancora essere definite, continueranno a funzionare il Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra e la sua Giunta esecutiva della quale l'on. Conti ha consentito a mantenere la presidenza per assicurare una continuità dei criteri fin qui seguiti nella liquidazione dei contratti di guerra.

Il Comitato e la Giunta rimarranno in vita con personale ridottissimo fino ad ultimazione dei lavori in corso.

MINISTERO INTERNO

IL GEN. LORDI E IL MAGG. CANTUTI NELLA GUARDIA REGIA.

Qualche giornale ha annunciato come stabilita la destinazione del comm. Lordi, generale dei carabinieri e del magg. cav. Cantuti al corpo di nuova formazione della guardia regia.

Ci risulta che il passaggio del gen. Lordi e del magg. Cantuti nella guardia regia è probabilissimo, ciò dipendendo esclusivamente da una loro domanda dal momento che secondo la legge il personale appartenente all'Arma dei RR. CC., in seguito a semplice sua domanda può fare passaggio nel nuovo corpo.

Premesso ciò, molto facilmente il comm. Lordi assumerà il comando generale della Guardia Regia, per la quale istituzione ha molto lavorato e il magg. Cantuti avrà nel corpo stesso un incarico speciale molto importante.

MINISTERO ESTERI

I FUNERALI DEL CONSOLE GENERALE TOSTI

◆ (S) **Parigi**, 10. Oggi hanno avuto luogo i funerali del Console Tosti e vi hanno preso parte tutti i membri della Delegazione italiana.

La salma è stata trasportata nella chiesa della Maddalena, ove, dopo la cerimonia, è stata depositata nei sotterranei del Tempio.

MINISTERO FINANZE

AUMENTO DEL PREZZO DELLE CARTE DA GIUOCO

E' aumentato, per la vendita al pubblico, il prezzo delle carte da giuoco nazionali.

Le nuove tariffe vanno da un minimo di L. 2 ad un massimo di L. 6 per ogni mazzo secondo le varie categorie.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

ONORIFICENZA

Al comm. Enrico Mirabelli Ispettore superiore al Ministero delle poste e telegrafi e finora Commissario generale telegrafico, presso l'esercito mobilitato è stato dal Governo francese con recente decreto conferita la croce di ufficiale della Legion d'onore « per l'opera intelligente e costante data alle truppe francesi durante la loro permanenza in Italia ».

Supplenti di ricevitoria

Siamo in grado di sapere che il nuovo regolamento sulle ricevitorie postelegrafiche stabilisce che i supplenti e le supplenti delle medesime avranno titolo a conseguire a futuri posti vacanti dopo tre anni di servizio.

In tale guisa l'Amministrazione delle poste si propone di avere sempre a propria disposizione del personale pratico per tutti i servizi e per ogni evenienza.

MINISTERO TRASPORTI

La Commissione arbitrale per i lavoratori del porto

Presso il Ministero dei trasporti ha iniziato nel pomeriggio di ieri i suoi lavori la Commissione arbitrale costituita per risolvere la situazione creata dal recente sciopero dei facchini del porto di Genova.

I lavori occuperanno varie sedute. Daremo a suo tempo resoconto delle deliberazioni prese.

COMUNICAZIONI DIRETTE COL GIAPPONE

Linea celere Trieste-Kobe

Prossimamente sarà ripreso il servizio regolare mensile da Trieste per l'Estremo oriente fino a Kobe.

Tale linea toccherà Brindisi-Porto Said-Suez-Aden-Karachi-Bombay-Colombo-Penaing-Singapore-Honkong-Shanghai-Yokosama-Kobe.

MINISTERO GUERRA

Ammissione nei Collegi militari per l'anno scol. 1919-20

Per l'anno scolastico 1919-20 è aperto un concorso per l'ammissione di nuovi allievi ad alcuni corsi dei collegi militari di Roma e di Napoli.

Il termine utile per la presentazione delle domande, scadrà improrogabilmente il 25 ottobre 1919.

Nei collegi militari gli allievi possono seguire tanto i corsi liceali, quanto quelli dell'istituto tecnico (sezione fisico-matematica) secondo i programmi in vigore pei RR. Licei e pei RR. istituti tecnici.

Il collegio militare di Roma ha soltanto il liceo classico, quello di Napoli ha, oltre il liceo classico, anche il liceo moderno.

Il numero massimo di allievi ammissibili nei due collegi è di: Roma 110 e Napoli 70.

Scuole militari.

Col prossimo novembre avranno inizio i corsi normali di studio presso i collegi militari. A tali corsi potranno concorrere anche i giovani nati nel territorio della cessata monarchia austro-ungarica e appartenenti ai territori occupati dal R. Esercito.

Le insegne estere alle bandiere dei reggimenti.

Il Ministero concede alle bandiere dei seguenti corpi di fregiarsi delle insegne della « Croce di guerra francese con palma »:

37° e 58° Fanteria: Avuta direttamente dal Presidente della Repubblica francese in occasione della rivista passata dal suddetto Presidente nell'agosto 1917.

61°, 63° e 162° Fanteria: Avuta in seguito a citazione all'ordine del giorno delle armate, su decisione del comandante in capo delle armate alleate d'Oriente (febbraio 1919).

80° Fanteria: Avuta in seguito a citazione all'ordine del giorno della 5ª armata francese su decisione del comandante della armate francesi del nord e nord-est (agosto 1918).

Concede inoltre che il gagliardetto del 2° reparto d'assalto possa fregiarsi delle insegne della suddetta ricompensa ottenuta, al pari dell'89° fanteria, in seguito a citaz. all'o. d. g. della 5ª armata francese (agosto 1918).

Consiglio direttivo per il Museo storico del Genio Mil.

Il Consiglio direttivo ed amministrativo del Museo storico del Genio militare si costituirà con la data 1° novembre p.v. col seguente personale:

gen. della ris. Borgatti gr. uff. Mariano, direttore;
col. del genio S.A.P. Penna cav. uff. Lorenzo, vice-direttore;
ten. col. del genio: S.A.P. Soncini cav. Augusto consigliere; id. id. S.P.A. Vino cav. Francesco, id. cap. id. S.A.P. Vezzani sig. Giulio, id., ten. id. M.T. Ferrari sig. Gian Giacomo, id., pr. rag. geometra Cellai cav. uff. Tito, cons. segr.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per la sistemazione degli impiegati

Allo scopo di provvedere alla sistemazione di alcune categorie (complessivamente quattro) di funzionari dei LL. PP. fin dal maggio u. s. fu emanato un D. L. di recente convertito in legge, in virtù del quale era data facoltà alle suddette categorie di chiedere il passaggio nel Ruolo transitorio aggiunto dell'Amm.ne stessa.

Tale provvedimento suscitò larghi consensi, perchè rappresentava un atto di giustizia verso benemerite categorie di funzionari.

Se non che — per molteplici ragioni — non si è ancora provveduto alla applicazione del Decreto stesso, che è stato subordinato al nulla osta del Tesoro circa alcune modifiche proposte nell'interesse di altre categorie.

Ci risulta, anzi, che fra il Ministero dei LL. PP. e quello del Tesoro sono corse in tal senso lunghe e laboriose trattative, senza per altro giungere al necessario accordo.

Il Ministro ed il Sottosegretario ai LL. PP., riconosciuta la legittimità delle insistenze degli interessati hanno ora disposto perchè l'invocato provvedimento abbia sollecita attuazione. Gli interessati hanno preso atto, con vivo compiacimento, della disposizione, augurando che le premure degli on. Pantano e Ciappi affrettino il compimento dei voti espressi.

La Conferenza internaz. del lavoro a Washington

I delegati del Governo italiano

La Conferenza Internazionale del lavoro di Washington si aprirà il 29 corr., col seguente ordine del giorno: Giornata internazionale di otto ore; Convenzione per la protezione del fanciulli; Convenzione per la proibizione dell'impiego del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi; Protezione degli adolescenti; Provvedimenti contro la disoccupazione.

La Conferenza dovrà altresì procedere alla formazione dell'organo direttivo e permanente della Conferenza stessa e che avrà sede presso la Società delle Nazioni.

In base alle disposizioni del trattato di Versaglia, relative ai problemi del lavoro, l'Italia sarà rappresentata a Washington da due delegati del Governo; da un delegato industriale e da un delegato operaio rispettivamente assistiti da consiglieri tecnici. Essendosi all'ordine del giorno sezioni riguardanti il lavoro femminile, almeno uno dei consiglieri tecnici dovrà essere una donna.

Il Governo ha riconfermati quali propri delegati

Il senatore Mayor des Planches e l'on. Cabrini, i quali in seno alla Commissione istituita dal Consiglio Supremo degli alleati per la legislazione internazionale del lavoro interpretarono così fedelmente i voti dei nostri corpi consultivi da meritarsi il plauso unanime delle nostre organizzazioni del capitale e del lavoro.

I due delegati governativi avranno per consiglieri tecnici la signora Laura Casartelli Cabrini, rappresentante le associazioni femminili nella Commissione centrale per il collocamento; il comm. dott. Di Palma Castiglione, ispett. di emigrazione; i signori ing. Bernardi e ing. Fosolato, ispettori del lavoro.

Sentite le rispettive organizzazioni di classe, i Ministri degli esteri e del lavoro hanno nominato quale delegato industriale il comm. Quartieri designato dalla Confederazione industriale e quale delegato operaio il sig. Gino Baldesi, designato dalla Confederazione generale del lavoro.

Il delegato industriale avrà un consigliere tecnico non ancora designato, e il delegato operaio avrà per consiglieri tecnici i signori Astorri, designato dalla Confederazione del Lavoro e il sig. dr. Mario Sacco designato dalle organizzazioni operaie cattoliche.

Un primo gruppo di delegati e di consiglieri tecnici parte l'11 corr. da Napoli insieme al bar. Mayor des Planches col piroscafo *Giuseppe Verdi*; il secondo gruppo prenderà passaggio sul *Creta* il 18 ottobre.

I combustibili nazionali

Pare che la necessità vera e reale vada spingendo determinate industrie ad avvalersi dei combustibili nazionali e le richieste di esse cominciano a diventare notevoli e pressanti.

Certamente le diverse aziende produttrici di Combustibili potranno essere in condizioni di rispondere ora, dopo oltre un anno di loro esistenza, alle richieste dei consumatori.

Ma ora più che mai è necessario, improrogabilmente, di sistemare e coordinare tali aziende; e soprattutto quelle che lo Stato — non discutiamo se bene o male — ha voluto riservare alla sua diretta gestione. Tali aziende pur essendo di Stato agiscono in modo autonomo come se fossero aziende private; la qual cosa è dannosa nei riguardi delle spese perché ciascuno ha il proprio metodo e spende quanto crede e nel modo che crede; ed è dannoso e poco serio moralmente ed economicamente nei rapporti dello Stato stesso e dei compratori, perché tali aziende per le quali il costo di produzione è vario, secondo le condizioni delle miniere e secondo i criteri di organizzazione dei rispettivi gestori. Così attualmente avviene che si fanno una spietata concorrenza fra loro, specie se si tratti di grosse forniture come quelle di una industria aretina alla quale occorrono giornalmente 700 tonnellate di lignite.

Oramai i combustibili non sono più retti con le norme transitorie di un Commissariato generale; ora sono stati assorbiti dal Ministero dei Trasporti presso il quale esiste una Direzione generale per i combustibili, affida a — con quella genialità innovatrice che tanto distingue l'on. De Vito — ad una personalità estranea all'amministrazione governativa, cioè al comm. Girardi grande industriale torinese. E per gli stessi criteri è stato preposto alla direzione del servizio dei combustibili nazionali – altra personalità estranea all'amministrazione governativa – l'ing. comm. Gavotti che ci auguriamo altrettanto valoroso in pace come lo fu in guerra, quale ufficiale del Genio.

E' quindi presumibile che i due anzidetti funzionari eliminеranno gl'inconvenienti finora lamentati ed emaneranno norme precise e tassative per l'amministrazione, la disciplina, gli organici ed il funzionamento delle Aziende dello Stato, che sono poi veri e propri uffici dipendenti dalla Direzione generale.

Lo Stato non è un *pescecane*; onde il prezzo del combustibile deve essere fissato col criterio che, globalmente per tutte le aziende, lo Stato debba garantirsi l'ammortamento degli impianti e gl'interessi del capitale rilevante per essi anticipato; ma non deve succedere che ciascuna miniera faccia i prezzi secondo il criterio del proprio dirigente.

Pertanto è necessario stabilire anche l'organico del personale delle aziende con un criterio unico, e fissare anche i diritti ed i doveri del personale, regolandone la rotazione in modo che non avvenga più che il personale di 4ª categoria – a modo di esempio – sia assunto a mansioni direttive sol perché nella propria azienda mancano altri impiegati, e conseguire per conseguenza emolumenti e profitti superiori a quelli percepiti in altre aziende, più riccamente dotate di personale, da funzionari di grado superiore dagli stessi ingegneri gestori.

Regolando così logicamente, disciplinatamente ed amministrativamente le gestioni dipendenti dalla Direzione generale dei combustibili, si potrà sfatare il pregiudizio che lo Stato è un cattivoamministratore.

La gratitudine della Polonia per l'Italia

Il «Kurjer Warszawski» uno dei più diffusi ed importanti giornali di Varsavia pubblica un lungo ed importante articolo sull'azione svolta in Italia per il rimpatrio degli ex prigionieri polacchi, e dopo un ampio resoconto dell'opera compiuta dalla Missione polacca inviata in Italia a questo scopo parla con entusiasmo e gratitudine dell'amichevole premura dimostrata dalle Autorità italiane per facilitare alla Missione il difficile compito. A proposito del servizio del IV° treno della Croce Rossa dice: Il treno della Croce Rossa Italiana è magnificamente organizzato ed aquipaggiato. Gli ammalati sono coricati in appositi lettucci e ricevono tre volte al giorno cibi caldi durante il viaggio. Personale sanitario italiano pratico e tre Dame della Croce Rossa Polacca di Cracovia prestano la loro assistenza ai soldati ammalati.

Le autorità centrali italiane si dimostrano piene di particolare sollecitudine per l'opera della Missione Governativa polacca. Speciale appoggio è prestato dal Ministero della Guerra. Ogni giustificata richiesta, anche se esorbitante, viene soddisfatta con animo veramente amichevole. Così, ad esempio, quando il concentramento dei prigionieri fu sospeso a cagione del tifo, il Ministero della Guerra provvide perchè ai polacchi nei singoli campi fossero somministrati i viveri nella regolare razione di ogni soldato italiano. Nel campo di Fontecchio furono distribuite parecchie migliaia di corredi completi di biancheria, di uniformi, ecc.

Particolare riconoscenza il Governo e la Nazione polacca debbono al colonnello Langheri, al maggiore Ajcfi, al maggiore Liberatore dell'Ufficio Prigionieri di Guerra, al colonnello Lanza della Direzione dei Trasporti, agli ufficiali del 5° Delegazione della Direzione dei Trasporti di Bologna, colonnello Ascarelli e colonnello Palmieri, al direttore dell'ospedale «Davia» di Bologna maggiore Allegrini e al plenipotenziario della Croce Rossa Italiana, colonnello Morfini.

Dall' Estero

SULLA RIDUZIONE DELL'ESERCITO TEDESCO

Berlino, 10 — Il *Worwaerts* accusa di nuovo i socialisti indipendenti di volere il disarmo della Germania per favorire il bolscevismo. In quanto alla riduzione dell'esercito imposta dall'Intesa il foglio socialista dichiara che il Governo, il quale per ragioni d'economia ha già rinunciato volontieri a tutti i soldati non indispensabili, cercherà di ridurre il contingente a 100 mila uomini ma aggiunge che l'onestà ordina di dire apertamente che tale riduzione non sarà possibile per il 1° aprile 1920 e che lo stesso Missioni Militari degli Alleati dovranno convincersi della vanità d'ogni sospetto verso la Germania.

BELGIO ED OLANDA

Bruxelles, 10 — Le *Soir* pubblica che a riguardo della Scheldà l'Olanda consentirà ad un intervento più efficace del Belgio per la sorveglianza del fiume e che un accordo economico sarà possibile per la navigazione sulla Mosa e sul canale da Anversa al Reno; ma che, d'altra parte, l'Olanda respingerà nettamente ogni proposta ed ogni idea di intesa militare col Belgio che potessero obbligarla a certi impegni internazionali in caso d'una nuova azione tedesca contro il Belgio.

UNA REPUBBLICA DI KUBAN?

Parigi, 10 — I Cosacchi di Kuban in una memoria alla Conferenza della Pace chiedono:

1° Il riconoscimento dell'indipendenza di Kuban;

2° L'ammissione di Yuban nella Società delle Nazioni; l'ammissione dei delegati di Kuban fra i delegati per la Conferenza della pace quali rappresentanti d'uno Stato autonomo.

MAKLAKOFF IN RUSSIA

◆ (S) **Parigi**, 10. L'ambasciatore di Russia in Francia, Maklakoff, è partito per la Russia meridionale.

Maklakoff si propone di studiare sul posto la situazione del paese e di fare una esposizione dettagliata al Governo del generale Denikin della situazione internazionale.

Dal viaggio dell'ambasciatore Maklakoff, la cui partenza è stata decisa di pieno accordo con il Governo francese e con i circoli politici russi di Parigi, si attendono felici risultati che verranno a mantenere uno stretto contatto fra le Potenze dell'Intesa col Governo della Russia meridionale.

ELEZIONI ROMENE

◆ (S) **Bucarest**, 9. Il partito conservatore, con a capo Take Jonesco, il partito della Lega del popolo, con a capo il generale Avarescо ed il partito socialista hanno deciso di astenersi dalle prossime elezioni.

IL GENERALE GOLTZ RIFIUTA DI RICHIAMARE LE TRUPPE

(S) **Parigi**, 10 – Si ha da Zurigo: Secondo informazioni attendibili il generale von der Goltz rifiuterebbe di obbedire agli ordini del governo tedesco e di assicurare il richiamo delle sue truppe.

VENIZELOS RITORNA IN GRECIA

Atene, 10— Per la fine del mese è atteso di ritorno il Presidente del Consiglio Venizelos. Egli avrà già firmato la pace con la Bulgaria e ripartirà nella prima quindicina di Novembre per Parigi per concludere le trattative con la Turchia.

IN DIFESA DEGLI EBREI

Vienna, 10. — I rappresentanti diplomatici dell'Intesa con a capo il console generale americano Halstead hanno protestato presso il cancelliere Renner contro le persecuzioni cui sono oggetto gli ebrei nell'Austria tedesca e specialmente in Galizia.

Il Console americano ha avvertito Renner che il credito che il governo americano ha promesso all'Austria potrebbe essere compromesso se le persecuzioni contro gli ebrei continuassero.

IL TIFO IN POLONIA

IL PERICOLO PER L'EUROPA E L'AMERICA

(S) **Ginevra** 10 — La missione sanitaria inviata in Polonia dalla Lega delle Società della Croce Rossa, prepara una relazione in merito alla grave epidemia di tifo che affligge la Polonia.

La missione comprende quattro specialisti in epidemie, essi sono: il colonnello Castellani medico della marina italiana, il colonnello Visbecy del servizio sanitario francese, il colonnello Buchanan del ministero britannico di sanità, il colonnello Cumming del servizio sanitario americano. La loro relazione segnala il pericolo che correranno l'Europa occidentale e l'America durante il prossimo inverno. In Polonia si ebbero nel corrente anno da gennaio fino al 27 luglio centoventiquattromila casi di tifo, nonchè ventunmila in Galizia.

Un'azione considerevole è dunque necessaria non soltanto nell'interesse della Polonia ma anche nell'interesse del resto dell'Europa e dell'America.

La missione considera necessario ed urgente l'invio in Polonia di sapone, biancheria, vestiti, coperte utensili e materiale capitaliero nonchè di medicine specialmente di salvarsan, iodio, chinino, olio di ricino, salolo, oppio.

Esiste in Polonia un solo medico per ogni diecimila anime, quindi urgono subito almeno cinquanta dottori e oltre cento infermieri.

Il generale Hendersen direttore della Lega prepara un rapporto destinato alle 26 società nazionali della Croce Rossa appartenenti alla Lega, nonchè ai Governi indicando la gravità della situazione che esige non solo l'azione volontaria della Croce Rossa, ma il concorso attivo dei pubblici poteri.

Le richieste dei minatori inglesi

(S) **Londra**, 10 — Il Primo Ministro Lloyd George ha ricevuto una delegazione parlamentare del Congresso delle *Trade-Unions* e della Federazione dei minatori, la quale ha presentato le domande del Congresso per la nazionalizzazione delle miniere, l'abolizione della coscrizione militare e il ritiro delle truppe dalla Russia.

In una intervista con un giornalista la deputazione ha dichiarato, per quanto riguarda le miniere, che essa non agisce di propria iniziativa ma in accordo col movimento generale delle *Trade-Unions*.

Aviazione internazionale

(S) **Salt Lake City** — (Michigan), 9 — Al circuito aereo un aeroplano pilotato dal maggiore Crievecot e che aveva a bordo come osservatore Thomas, nel prendere il volo in direzione dell'est, è precipitato al suolo.

I due aviatori sono rimasti uccisi sul colpo.

(S) **Stoccolma** 10, — Proveniente da Berlino è giunto il dirigibile tedesco *Bodensee* con 16 passeggeri. Si è stabilita così la prima linea aerea con la Germania.

Il dirigibile è ripartito subito portando a bordo altri viaggiatori.

Disordini nella Germania... francese

(S) **Sarrobruck**, 10 — Elementi sospetti hanno tentato, la sera del 7 corrente, di approfittare dello sciopero dei metallurgici per provocare disordini.

Dei giovani vestiti nelle uniformi grigie dei *feldgrau*, armati di rivoltelle, hanno assaltato l'ufficio centrale del telegrafo: un'altra banda intanto organizzava il saccheggio dei negozi, o in particolar modo di quelli di generi alimentari. Le truppe francesi hanno ristabilito l'ordine. Un soldato francese è rimasto ucciso, parecchi feriti.

Un nuovo tentativo simile è stato fatto il giorno 8. La maggior parte degli scioperanti ha ripreso il lavoro per non rendersi solidale con i perturbatori dell'ordine.

Il Consiglio di guerra ha condannato uno dei rivoltosi a morte e otto a vent'anni di lavori forzati per saccheggio

LA GUERRA DOVUNQUE

NUOVI INSUCCESSI BOLSCEVIKI

(S) **Roval**, 10 — Il comandante dell'esercito del nord-ovest della Russia annuncia che la controffensiva bolscevica sul fronte di Pskow è fallita. La quindicesima divisione rossa è stata quasi completamente annientata. Anche la diciannovesima è stata sconfitta. I bianchi hanno fatto cinquecento prigionieri.

Vittorie polacche contro i bolscevichi

Varsavia, 9. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice:

Continua la lotta sulle teste di ponte della Beresina in contrattacchi nella regione di Borysow e di Lepal nostri distaccamenti infransero le forze avversarie, catturando 240 prigionieri e 4 mitragliatrici. Il 25 settembre i bolscevichi iniziarono la loro offensiva rinforzati da molti battaglioni tolti alle riserve del fronte siberiano ed ucraino. I batt.ni si componevano di elementi lettoni e magiari nonchè di siberiani che avevano fama di grande valore. Appoggiavano l'azione 8 treni blindati condotti da ufficiali tedeschi ed austriaci. Contemporaneamente i bolscevichi rinforzavano sul Prypet la flottiglia di guerra invviandovi la grande nave blindata Lukomol. Tutti i tentativi bolscevichi s'infransero però contro la salda resistenza dei nostri reparti di fanteria e di cavalleria sostenuti dal fuoco della nostra artiglieria pesante. Dopo la momentanea evacuazione di alcune località, tutte le riconquistammo, iniziando azione aggressiva. La nostra artiglieria spiegò grande attività distruggendo 2 treni blindati e un lungo tratto della via ferrata. Il Commissario dei Soviet trovò la morte mentre incitava alla lotta un battaglione. Tre giorni di lotta rappresentano i combattimenti più sanguinosi che si siano finora combattuti in questo settore.

I prigionieri riferiscono che gli ospedali di Moryrz e Kalinkowicze sono pieni di feriti bolscevichi. Le nostre perdite in confronto della violenza della battaglia non sono gravi. Abbiamo preso considerevole bottino di mitragliatrici e di fucili.

I trattati di pace al Senato francese.

(S) **Parigi**, 10. – *Senato* – Bourgeois, continuando, dice che la guerra fu una guerra di idee e cioè fra l'idea della violenza e l'idea del diritto.

Il relatore soggiunge che gli alleati devono rimanere uniti nella vittoria come lo furono nella guerra. Le potenze alleate, dopo aver ratificato il trattato con la Germania, devono concluderne un altro fra loro per l'interpretazione del trattato di Versailles e per assicurare la pace del mondo. L'inghilterra e l'America si lanciarono nella guerra senza trattato. Vi è ormai fra i due alleati una comunanza di vedute che li obbliga a pensare e a lavorare in comune. Allora soltanto la Germania comprenderà donde viene la forza suprema. (*Applausi*). Lo stesso dobbiamo dire per quanto riguarda il Belgio e l'Italia. Costituiremo con ciò il vero fronte occidentale.

Spero, soggiunge l'oratore, di vedere presto la Spagna associarsi a noi.

Bourgeois prosegue chiedendo se non sia giunto il tempo di accordarsi con gli alleati per agire in Russia. Vi è in ciò un imperioso e urgente dovere per impedire la penetrazione dei tedeschi che si va attuando sotto la maschera del bolscevismo. (*Applausi*). Se la società delle Nazioni non mantenesse le sue promesse, si verificherebbe il più grave fallimento morale che possa subire il mondo.

Bourgeois sostiene quindi la necessità dell'unione interna. La Francia in tal modo si consacrerà così all'interno come all'Estero, alla stessa opera di giustizia e di libertà.

L'oratore conclude dicendo: Il senato, ratificando il trattato, darà al Governo una nuova forza nei prossimi negoziati affinchè la Francia tenga in quest'opera il posto che le è assegnato dalla sua storia e darà così al mondo una prova incrollabile della fiducia della Francia nella potenza sovrana dell'idea della giustizia e della libertà (*Applausi unanimi*).

Si approva la proposta di affissione del discorso.

Dopo un intervento di Lamarzelle, il quale deplora che il trattato mantenga l'unità della Germania, la seduta è tolta e il seguito rinviato a domani.

Ultim' ora

MOVIMENTO ELETTORALE A TORINO

TORINO, 11 (ore 0.30). — Tempestosa riuscì l'assemblea generale del «Fascio liberale monarchico» tenutasi iersera, al *Trianon*, presieduta dal comm. avv. Paniè. Dopo infiammati discorsi dell'avv. Agostini, del cav. Ranzenigo, del col. conte Perrone Sammartino e del Rettore dell'Università prof. Vidari, venne approvato all'unanimità l'ordine del giorno Giuliberti respingente ogni accordo elettorale con i neutralisti.

Quindi la lista da propugnarsi dal Fascio liberale si comporrà esclusivamente di interventisti. – (*Montiglio*).

Borse e Mercati

CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 9 ottobre 1919:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 85.66.

Consolidato 5% con odimento in corso 93.06.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 10 ottobre)

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Co	R I C
Francia	117 13
Londra	41 60
Svizzera	178 —
Spagna	190 12
New York	9 88
Oro	164 93 8

BORSA DI ROMA – 10 Ottobre

Rend. It. 3 ½ % cont. 84.60 fine 85.50 a 84,80 – Consolidato 5 % cont. 92.35 a 92.57 ½ a 92,40 fine 92.50 a 92.70 a 92.20 – Banca d'It. 1412 a 1408 a 1410 – Commerciale 984 a 995 – Credito Italiano 756 a 752 ½ – Banca It. di Sconto 576 a 574 a 584 a 579 a 583 – Banco Roma 117 – Nav. Gen. Italiana 730 a 733 a 724 a 728 a 726 – Tramw Omnibus 170 – Condotte 260 – Ansaldo 204 a 203 a 206 a 203 – Ilva 210 a 210 ½ a 210 a 211 – Metallurgica 138 – Montecatini 170 a 168 – Eridania 402 a 398 a 399 – Zuccheri Romani 69 a 68 ½ – Carburo di calcio 1090 a 1075 a 1085 – Prodotti azotati 306 – Elettrochimica 123 – Gas di Roma 750 – Immobiliari 378 – Imprese Fondiarie 86 – Beni Stabili 278 a 277 – Fondi Rustici 252 – Fiat 292 a 288 a 295 a 293 a 302 – Marconi 236 – Cotonerie 102 a 101 ½.

Mercato oscillante. Continuano vendite discretamente assorbite.

Cambi: Parigi 117,05 – Londra 41,58 – Svizzera 178 – New-York 9,91.

Borse Italiane - 10 Ottobre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	85 50	85 10	85 50	85 10
Consol. 5%	93 17	91 90	92 —	92 65
A. B. Italia	1405 —	1400 —	— —	1420 —
Id. Commerc.	1000 —	991 —	988 —	1000 —
Id. Cred. Ital.	755 —	750 —	745 —	752 50
Id. B. Roma	114 50	114 50	115 —	117 —
Id. It. di Sc.	587 —	583 —	585 —	588 —
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	225 —	231 —	— —	235 —
Meridionali	530 —	525 —	— —	535 —
Acc. Terni	— —	1118 —	— —	— —
Venete	— —	165 —	— —	— —
Rubattino	— —	735 —	736 —	740 —
Raffinerie	321 —	316 —	— —	— —
Ansaldo	205 —	204 —	— —	206 50
Sid. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	140 50	141 50	— —	— —
Erid nia	409 —	405 —	— —	405 —
Industrie	293 —	295 —	— —	— —
Min. Elba	296 —	280 —	— —	280 —
Edison	— —	663 —	— —	— —
Marconi	238 —	232 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 91	9 92	9 99	9 99
Francia	117 10	117 —	117 —	117 25
Londra	41 61½	41 65	41 60	41 65
Svizzera	— —	178 50	178 50	178 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ **Genova**, 10, ore 16. Rendita 85.50 - Consolidato 92.25 - Banca Italia 1416 - Commerciale 1002 - Cred. Ital. 755 - Banco Sconto 687 - Banco Roma 114 - Aedes 9 - Meridionali 529 - Mediterranea 225 - Rubattino 733 - Lloyd Sabaudo 403 - Eridania 410 - Raffineria 321 - Ind. Ind. 293 - Terni 1210 - Ansaldo 205 - Elba 255 - Ilva 212 - Metalli 141 - Fiat 301 - Marconi 238 - Snia 96.

LAMPADINE ELETTRICHE "LUX"

Tutti coloro che non usano le lampadine elettriche **LUX** perdono denaro, perchè le lampadine **LUX** durano in media 1300 ore, e questo è un fatto da pensarci sopra. Si vendono al minuto in via Due Macelli 137. All'ingresso Via Sistina 109. Il prezzo sarà presto aumentato.

Ufficiale superiore solo cerca camera indipendente salotto e bagno non molto lontana dal Ministero della Marina. Mandare offerte portiere Ministero stesso, via dei Portoghesi.

LEZIONI DI CANTO a signore e signorine (italiane e straniere) e preparazione per l'ammissione al Liceo Musicale di «Santa Cecilia» dalla signora Maria Miceli nata Pellegrino, ex artista di canto, allieva della signora Zara Falchi.

Audizioni dalle 10 alle 11, via degli Avignonesi n. 5 p. 2° – Telefono 28-90.

A. R. A.
AZIENDA ROMANA AUTOTRASPORTI
Garage: Viale Portuense 34 – Tel. 44-60
Ammin.: Via Margana 15 – Tel. 42-71
Trasporti con Camions di tutte le portate su qualsiasi percorso
Tariffa di base L. 0.10 quintale kilometro
Facchinaggi – Magazzini deposito

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

Appartamenti e locali
Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

PROPRIETARI Case cerco prendere affitto terrazza coperta. 22 Margutta Portiere 10-3967

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Escludo intermediari. Indirizzare offerte dettagliate: Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

Camere e Pensioni
Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

PENSIONE due posti L. 180. Boncompagni 79, prima scala 10 9-3966

IMPIEGATO stabile, serio, ammogliato cerca due stanze uso cucina località centrale. Scrivere Piccioni e Popolo Romano 1. 15-12

DISTINTA FAMIGLIA, quattro persone, cerca quartierino ammobiliato, elegante, comfort moderno, stagione invernale. Telefonare 10522.

PENSIONE FAMIGLIARE 2 posti abbondantissimi 140 ambiente serio e distinto, buon elemento. Flavia 42 scala 2 int. 8. 18-3966

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CERCASI cuoca e cameriera fine - presentarsi dalle nove alle dodici. Via Balbo 39 interno 3. 15-3964

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 20 la parola – minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica – Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato – Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3, p. III° Roma. 38-R.

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, curatore e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10. Roma. 25-3942

IMPIEGATO ore disponibili proprio domicilio offresi correttore bozze tenuta contabilità corrispondenza segretario particolare - modeste pretese - scrivere Colomiatti Catone 21. 19-3969

Lezioni - Scuole - Collegi
Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-F

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

Varie
Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CURA ARNALDI a domicilio assistita per corrispondenza da medici specializzati – oppure nelle Colonie di Uscio (Genova) aperta anche d'inverno presente Arnaldi, o Palazzola (Roma) aperta tutto ottobre. Retta L. 30 tutto compreso Medicinali (medie dosi 25 e 20 cachets) spediscono franchi contro vaglia lire 46. Rivolgersi Clementino 94, Roma (9). 51-3547

CAROVIVERI Impiegati privati – Prontuario e tabelle – Bollettino n. 13 Ufficio Speciale Lire una – Via Mariacristina 5 – Roma 16-3965

LUIGI PLATTI, Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

L'AVVENTURA CRUBELE

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da ADELINA DAL VALLE DI PAZ

— Che disdetta arrivare in un giorno come questo! osservò filosoficamente Birazel. Se avessimo letto i giornali più attentamente!...

Bene o male i tre viaggiatori traversano la folla che è enorme e riescono a raggiungere il cortile della stazione.

Non hanno il tempo di orientarsi che Arletta sente qualcuno saltarle al collo.

E' la buona Clarissa Gardères che adesso si chiama signora Boursault.

— Oh! come sei gentile d'esser venuta!

— Orbene giacchè ero avvisata del vostro arrivo non vi avrei abbandonato in questa folla e vi conduco a casa. All'albergo sareste serviti orribilmente e per allorciarvi non c'è da aspettarsele. Non avendo noi posto a casa per dormire, vi ho fissato tre camere dalla signora Bremel, sai la Bremel che ha una pensione.

— Sei sempre la stessa donna ordinata che non lascia nulla all'improvviso, pensi a tutto; ti ringrazio... Ti ringraziamo piuttosto.

Ma dimmi, sono proprio per il Presidente queste bandiere?

— Sì, sì, il Presidente è qui già da due giorni. La città è sossopra. Non si sente parlare che di discorsi e di banchetti. In questo momento egli visita l'ospedale, e ciò ha impedito a mio marito di venirvi incontro. Egli è membro del Consiglio d'amministrazione, ed ha dovuto far atto di presenza durante la visita ufficiale.

Così parlando le due donne, seguite da Birazel e da Manuele s'erano aperte una via tra la folla e seguivano lentamente il viale della stazione, nera di curiosi che urlavano e gesticolavano.

Tutto il mezzogiorno era là esuberante e schiamazzan e, sovraccaitato da quello spettacolo di festa, dai ritornelli delle musiche lontane, dalla polvere, dal sole che aggrinzivа nel cielo azzurro.

« Il mezzogiorno... La Provenza!... il movimento, il frastuono, il sole ripeteva Arletta inebriata com'è bello ritrovare tuttociò quando si lascia la nebbia e il freddo! »

Sorrideva felice ripresa dalla poesia del suo paese.

Mentre passavano davanti alla caserma del genio, un signore ben cinghiato in un soprabito fuori di moda li avvicinò.

— Buon giorno, signor Birazel! Buon giorno, signorina, non mi riconoscete?

— E' mio marito, credette dover spiegare Clarissa. Come! la visita all'ospedale è già finita?

— Sì, sì, egli è tornato al palazzo comunale.

Furono scambiate strette di mano, Dervaux fece un inchino, poi il piccolo gruppo si rimise in cammino tacitamente.

Dopo un poco rietta prese a dire, volgendosi all'amica:

— In conclusione, mia cara Clarissa, ho dimenticato nella confusione dell'arrivo di presentarti... il mio fidanzato, signor Manuele Dervaux, che credo ti conosca.

La botta era talmente imprevvista che Manue le diè un balzo, e Birazel guardò la sua pupilla con fare trascolato, ma in fondo era raggiante.

— Oh! disse con leziosaggine Clarissa, ho letto ciò fra le linee nell'ultima tua lettera. I miei complimenti carissima!

E poi, vuoi che te la dica tutta? Avevo sempre previsto che finirebbe così.

Arletta fu lì lì per dare in una risata.

« La brava Clarissa, pensò è maliziosa se ha indovinato dalla mia ultima lettera che Manuele fosse mio fidanzato! Io che ho improvvisato la storiella di punto in bianco! Insomma padrino sarà contento! Sentivo che diversamente la nostra situazione e'imbarazzerebbe.

— Non manca che la tua buona mamma alla tua felicità, proseguì Clarissa. Chi sa come sarebbe lieta di vederti maritata!

— Purtroppo! sospirò Arletta con gli occhi umidi.

— Poveretta, aggiunse la Boursault ho preso molta parte al tuo dolore! Sono stata con te col cuore durante i giorni di prova che hai traversati.

— Grazie, mormorò la Paîlhès. Ah! Da sei mesi a questa parte la vita è stata crudele per me. Infine comincio a riprendere coraggio.

— Meglio così! Bisogna sempre guardare l'avvenire e sperare.

Erano giunti in casa Boursault. Nell'aspettare il pranzo, furono serviti dei rinfreschi in salotto. Arletta dominando la sua tristezza affettando anzi una gaiezza noncurante, aveva ripreso il suo tono abituale, pieno di mordace ironia.

« Soffre, pensava Birazel guardandola di sfuggita e cerca di vincersi prendendo delle arie sardoniche. »

Era vero, Arletta non era a suo agio, ma voleva illudersi, stordirsi con le proprie parole... Clarissa serviva per lo più da esca, alla sua vena: il suo vestito, la pettinatura, poi questo poi quello cessa criticava.

La buona signora si scusava alla meglio.

Ma Arletta non era più presente: la sua mente volava verso Parigi: Parigi delle eleganza, del lusso, della gloria, della ricchezza: la Parigi che le aveva insegnato a comportarsi, a vestirsi, a pettinarsi: la Parigi dove si viveva per sè, indipendentemante dalla folla e dalle sue opinioni... mentre in provincia, si vive per il vicino!

« Ah! la provincia! rimpiangeva adesso di esservi ritorna a Non vi si abituerebbe mai, dopo aver gustato Parigi! Mai potrebbe assuefarsi alle sue esigenze ristrette e sciocche. »

La signorina era a questo punto del suo accesso di cattivo umore, quando una voce interruppe le sue riflessioni. Era Anatolio Boursault che domandava con poco felice proposito:

— E' da molto tempo che non vedete i de Luzenac?

Per tutta risposta un silenzio glaciale.

Allora il brav'uomo continuò imperterrito:

— Quest'anno sono tornati più presto del consueto. Sono già stabiliti nella loro proprietà A quanto pare si tratta di celebrare un doppio matrimonio.

— Ah! fece Birazel.